

# Scenari

Report per i decisori

ISSN 2785-3217

N° 6/2024

Luglio



**ECUADOR: IL CONFLITTO  
INTERNO TRA STATO E  
ORGANIZZAZIONI CRIMINALI**

# Scenari

Report per i decisori

ISSN 2785-3217

N° 6/2024

Luglio

## **Ecuador: il conflitto interno tra Stato e organizzazioni criminali**

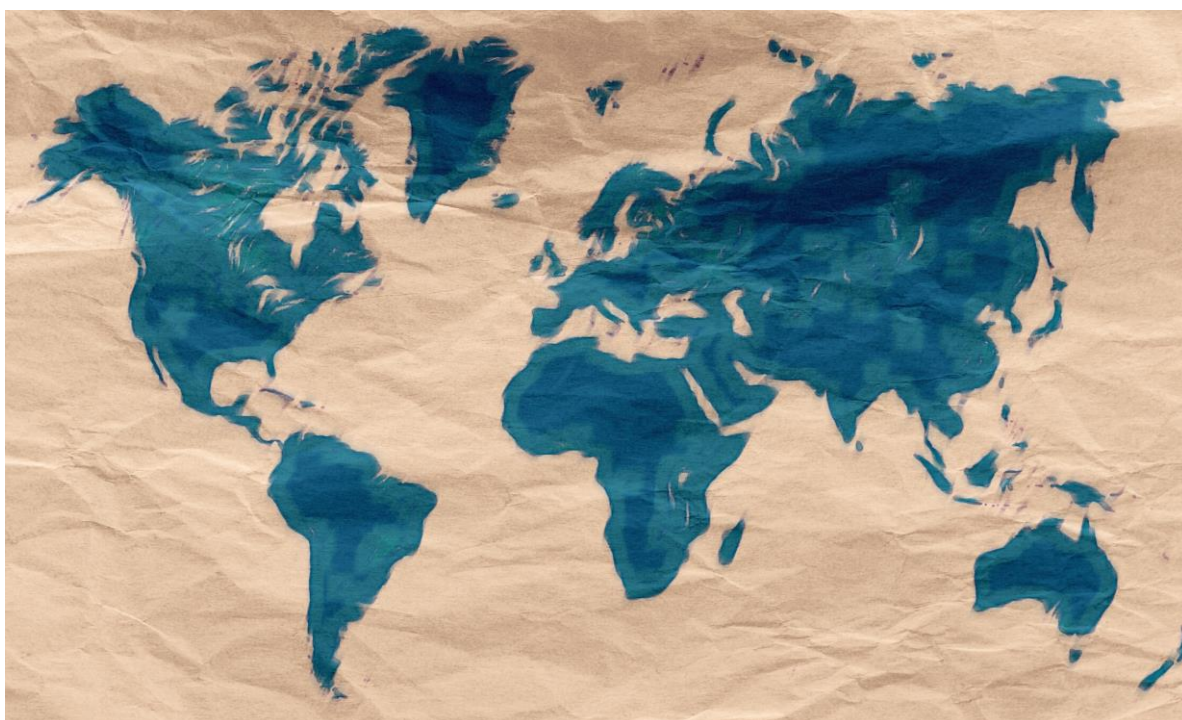
# AMIStaDeS

**Il Centro Studi AMIStaDeS APS, è stato fondato nel 2017 a Roma ed è impegnato nella diffusione della cultura internazionale.**

Il centro si occupa di ricerca, divulgazione e formazione sulle tematiche internazionali, con un particolare focus sulla geopolitica e il diritto internazionale.

Eroga corsi di formazione per istituti scolastici, studenti, professionisti e aziende; realizza analisi geopolitiche e report; organizza eventi e conferenze istituzionali e incontri informali di avvicinamento alle materie trattate.

Al momento di questa pubblicazione, fanno parte di AMIStaDeS oltre 50 giovani professionisti tra board direttivo e analisti. Tutti animati dalla stessa sete di conoscenza e condivisione





# Scenari

Scenari è una linea di reportistica rivolta a decisori di diversa natura, quali aziende, istituzioni, ONG e altri enti che operano a livello nazionale e internazionale. L'analisi del presente, unita alla consapevolezza e alla conoscenza del passato e dell'evoluzione di società, relazioni e fenomeni, consente di individuare le ipotesi di contesto più probabili. Scenari è una bussola per orientare i decisori nelle azioni che decideranno di intraprendere. Scenari fornisce prospettive e visioni utilizzando le molteplici sfumature mutate da diversi settori come le scienze sociali, il diritto e la geopolitica. Scenari è uno spettro di possibilità tra cui i decisori potranno scegliere.



# INDICE

<b>SCENARI</b>	<b>2</b>
<b>AMISTADES</b>	<b>1</b>
<b>SCENARI</b>	<b>2</b>
<b>INDICE</b>	<b>3</b>
<b>PARTE I LA DIMENSIONE INTERNA</b>	<b>4</b>
ABSTRACT	5
APPROCCIO METODOLOGICO	5
1.1 LE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI PRESENTI IN ECUADOR: LOCALI ED ESTERE	6
1.2 LE POLITICHE ADOTTATE DAL GOVERNO ECUADORIANO E L'INDEBOLIMENTO DELL'APPARATO DI SICUREZZA	17
ELABORAZIONE DEI DATI	23
<b>PARTE II LA DIMENSIONE ESTERNA</b>	<b>26</b>
ANALISI DI CONTESTO	27
2.1 LE ALLEANZE TRANSNAZIONALI DELLE ORGANIZZAZIONI ECUADOREGNE	27
2.2 LE ALLEANZE TRANSNAZIONALI DELLE ORGANIZZAZIONI ECUADOREGNE	31
ELABORAZIONE DEI DATI	40
<b>CLASSIFICAZIONE DELLE FONTI</b>	<b>44</b>
<b>FONTI</b>	<b>45</b>
LA DIMENSIONE INTERNA	45
LA DIMENSIONE ESTERNA	48
<b>HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO</b>	<b>50</b>
<b>SCENARI</b>	<b>52</b>

# Parte I

## La dimensione interna



## Abstract

*Alla luce della repentina degradazione della situazione di sicurezza in Ecuador, il presente lavoro di ricerca intende investigare le cause principali dell'ormai dichiarato conflitto armato interno tra lo Stato e le organizzazioni criminali del Paese, analizzarne la risposta governativa, e tracciarne le implicazioni per la popolazione e per le organizzazioni criminali. In primo luogo, sarà tracciato un profilo degli attori criminali partecipi al conflitto interno, distinguendo tra le organizzazioni locali, e direttamente partecipi del conflitto, e le organizzazioni estere, il cui impatto sul conflitto ha natura mutevole, e definita dalla natura dei gruppi e dalle ragioni per cui operano sul territorio ecuadoregno. Successivamente, si analizzeranno le politiche governative in materia di criminalità organizzata e sicurezza che coprono, con effetto causale, dall'amministrazione penitenziaria all'insieme di provvedimenti che hanno ufficializzato la militarizzazione della lotta contro la criminalità organizzata*

## Approccio metodologico

*La produzione del seguente lavoro di ricerca è definita in primo luogo da una raccolta delle informazioni su fonti di natura accademica e istituzionale, con grande attenzione alla dimensione locale: in virtù della natura poliedrica delle dinamiche qui descritte, è stato infatti ritenuto opportuno dare priorità ai prodotti accademici provenienti dagli ambienti Latinoamericani, ai prodotti istituzionali risultanti dal lavoro delle autorità nazionali ecuadoregne e dalla cooperazione con i Paesi vicini, oltre che ad enti di ricerca particolarmente impegnati nella regione oggetto di analisi. Pertanto, i dati raccolti ed elaborati hanno natura quantitativa e qualitativa, e nella prima parte, hanno ad oggetto la struttura, le funzioni e le capacità delle organizzazioni criminali ecuadoregne, da un lato, mentre dall'altro descrivono la struttura e le criticità dell'apparato di sicurezza statale, andando quindi a comporre il quadro interno della crisi ecuadoregna. Nella seconda parte, i dati raccolti disegnano invece il quadro regionale e globale, dal lato delle alleanze criminali imperniate sull'Ecuador, e, dall'altro, del quadro di cooperazione regionale e globale in cui si inserisce l'attuale governo Noboa. All'analisi di contesto, per ognuna delle due parti, seguirà un'elaborazione dati volta a rispondere alle due domande di ricerca*

---



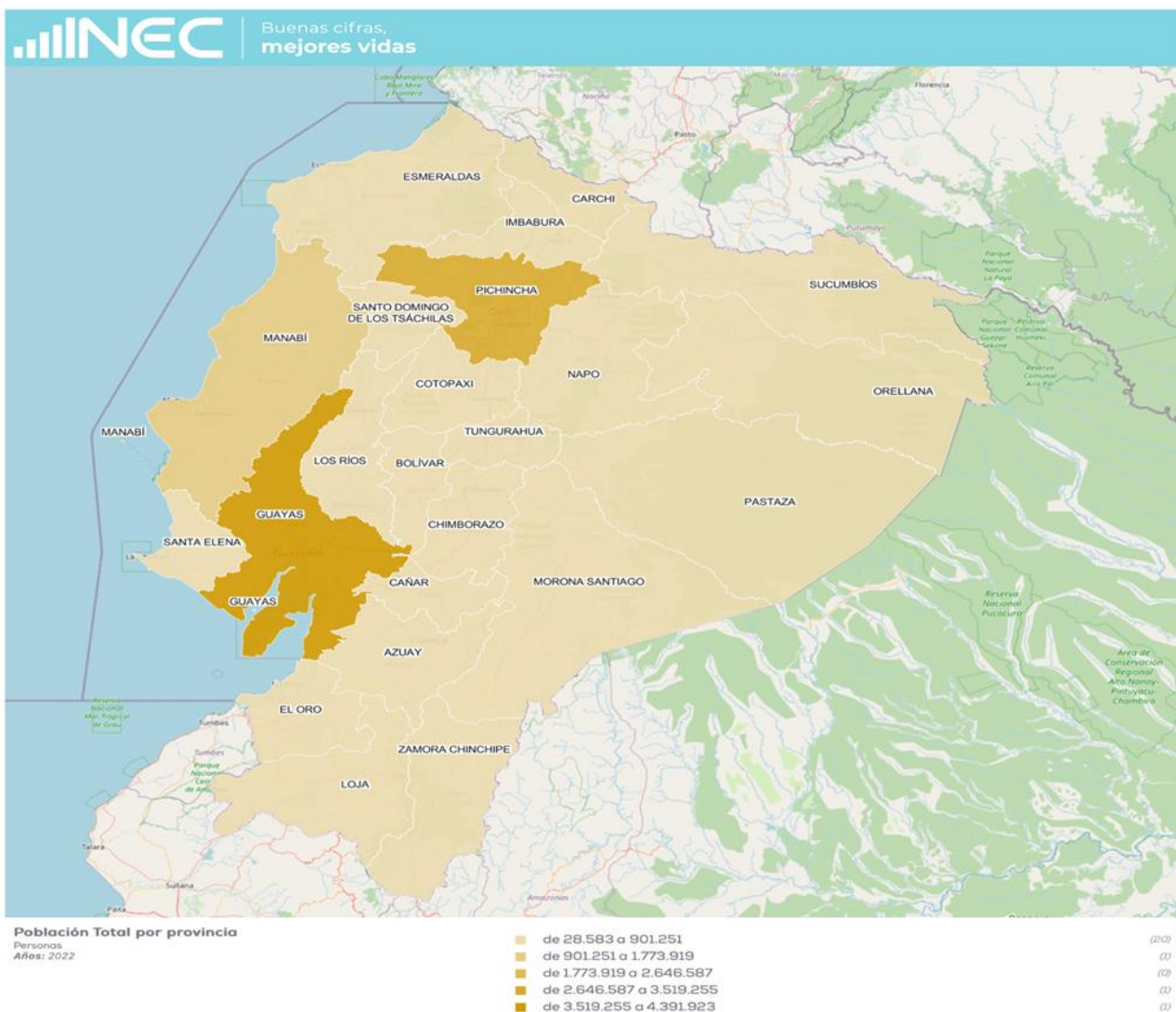


Immagine elaborata tramite il portale [Instituto Nacional de Estadística y de Censos](https://inec.gub.ek)

## 1.1 Le organizzazioni criminali presenti in Ecuador: locali ed estere

di Ulisse Romei e Marta Piraino

L'Ecuador ricopre una posizione strategica nel contesto geografico dell'America Latina, sito nella parte nord-occidentale, i suoi confini sono: ad est, il Paese condivide 708 km di confine terrestre con la Colombia e 1529 km con il Perù, mentre ad ovest, l'Ecuador continentale (escluse

le isole Galapagos) affaccia sull'Oceano Pacifico per circa 640 km di coste.

L'Ecuador deve molti dei suoi problemi di instabilità alla particolare posizione geografica occupata nella regione, il confine tra la Colombia a nord-est e sud-est, con il Perù, entrambi Paesi di forte rilevanza per la produzione e la distribuzione di cocaina su scala globale; ad ovest, il Paese affaccia sull'Oceano Pacifico lungo 640 km di costa, con le annesse opportunità in materia di traffici illeciti per via



marittima. Come risultato degli incentivi offerti dal territorio, nel Paese operano anche organizzazioni originarie dell'America Latina, provenienti da Colombia, Perù, Messico, Brasile, e dell'Europa, con un'importante e ventennale presenza dei clan di origine albanese, e una possibile presenza di organizzazioni italiane e spagnole. Nondimeno, la sola posizione geografica non basta a spiegare le cause dell'influenza senza precedenti delle organizzazioni criminali sul Paese.

In riferimento alla posizione strategica, i principali porti del Paese risultano: il Puerto Maritimo de Guayaquil, il quale rappresenta oltre il 70% delle operazioni portuali ed ha una proiezione internazionale; Manta, con un ruolo significativo nell'economia locale legata alla pesca; Esmeraldas, per il trasporto di petrolio; Puerto Bolivar, particolarmente interessato dall'esportazione agricola delle banane; Puerto de Posorja, il porto più nuovo con investimenti di oltre 1,2 miliardi tramite partnership pubblico-privata<sup>1</sup> e La Libertad.

Secondo i dati più recenti, la popolazione del Paese è stimata a circa 18 milioni di persone<sup>2</sup>, distribuite in prevalenza nelle regioni occidentali, e contigue alla costa pacifica: come dimostrano i dati, risalenti al 2022, dell'Instituto Nacional de Estadística y Censos ecuadoregno, le province di

maggiormente popolate sono quelle di Pichincha, il cui capoluogo è la capitale Quito (1.399.814 abitanti<sup>3</sup>), e Guayas, il cui capoluogo è Guayaquil, la città più popolosa del Paese (1.952.029 abitanti<sup>4</sup>). Altre città di rilievo per il Paese, specie per la proiezione commerciale verso il Pacifico, sono la città insulare di Manta ed Esmeraldas, nel nord del Paese. L'Ecuador è una repubblica semipresidenziale, rappresentata dal Presidente della Repubblica Daniel Noboa, leader del partito "Acción Democrática Nacional" (ADN). La vittoria elettorale del 23 novembre 2023 si inserisce in un quadro politico e securitario caratterizzato da un'alta imprevedibilità e instabilità, soprattutto a seguito dell'omicidio del candidato alla presidenza Fernando Villavicencio, il 9 agosto 2023.<sup>5</sup> All'inizio del 2024, la crisi, apertasi con l'assassinio del candidato politico, diventa ufficialmente "conflitto armato interno"<sup>6</sup>, a seguito della dichiarazione dello stato d'eccezione da parte del governo, in risposta agli attacchi armati delle organizzazioni criminali all'interno delle carceri del Paese, oltre che nelle strade di Quito e Guayaquil.<sup>7</sup> L'ufficializzazione del conflitto segue un anno, il 2023, che ha registrato un tasso record di omicidi volontari, con 8.004 vittime, o 47,25 ogni 100.000 abitanti.

<sup>1</sup>[https://www.infomercatiesteri.it/highlights\\_dettagli.php?id\\_highlights=11756#](https://www.infomercatiesteri.it/highlights_dettagli.php?id_highlights=11756#)

<sup>2</sup><https://population.un.org/dataportal/data/indicators/49/locations/218/start/2020/end/2024/table/pivotbylocation?df=a4a4c5d0-1111-4e06-9239-5c4defb5ff9>

<sup>3</sup> <https://worldpopulationreview.com/cities/ecuador>

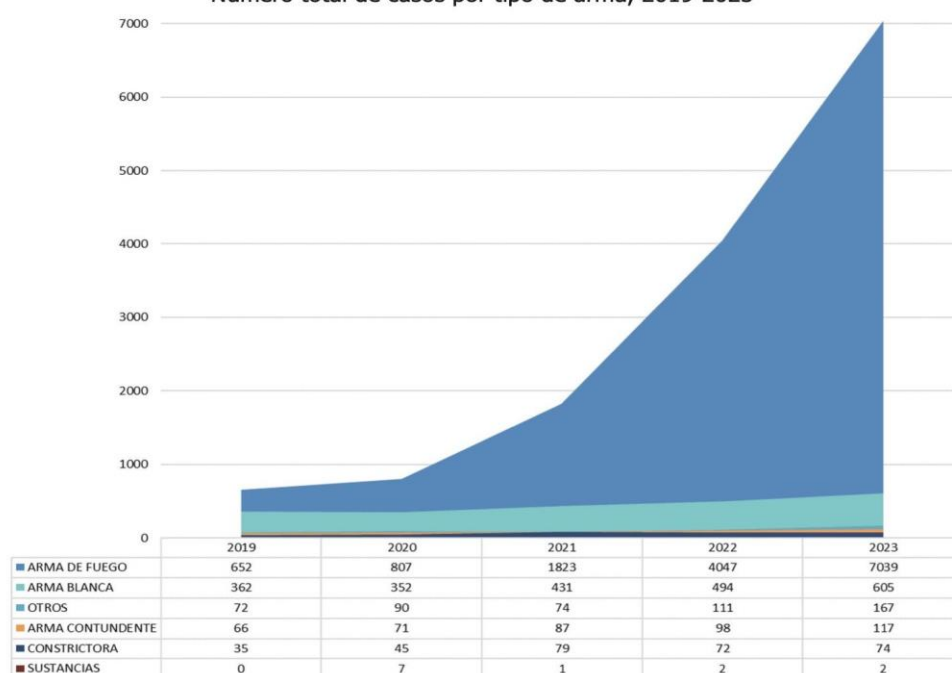
<sup>4</sup> <https://worldpopulationreview.com/cities/ecuador>

<sup>5</sup>[https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/americalatina/2023/08/10/ecuador-candidato-alle-presidenziali-ucciso-a-colpi-di-pistola\\_ad691588-5962-4539-8b56-fb3fe48c98f3.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/americalatina/2023/08/10/ecuador-candidato-alle-presidenziali-ucciso-a-colpi-di-pistola_ad691588-5962-4539-8b56-fb3fe48c98f3.html)

<sup>6</sup> Decreto Ejecutivo 111

<sup>7</sup><https://www.aljazeera.com/news/2024/1/10/ecuadors-narco-gang-violence-a-timeline-of-the-recent-crisis>

**Gráfico 6. Homicidios intencionales por tipo de arma**  
Número total de casos por tipo de arma, 2019-2023



**Fuente:** Ministerio del Interior, Policía Nacional  
**Elaboración:** Observatorio Ecuatoriano de Crimen Organizado

Immagine elaborata tramite il portale [Instituto Nacional de Estadística y de Censos](https://inec.gov.ec/)

Rispetto al 2022, si registra un incremento del 65,92%<sup>8</sup>, mentre dal 2019, l'aumento è del 674%. Detto incremento è fortemente improntato sull'utilizzo di armi da fuoco: se dal 2019 al 2023 i dati sugli omicidi volontari eseguiti tramite armi bianche, contundenti o di altro tipo mantengono un tasso quasi invariato, gli omicidi con armi da fuoco sono l'unico dato determinante l'incremento del tasso di violenza. Difatti, nel quinquennio considerato, le armi da fuoco hanno definito la maggioranza degli omicidi, passando dal 54,93% nel 2019, all'87,94% nel 2023.<sup>9</sup> Ad oggi, il persistente conflitto tra le organizzazioni criminali e lo Stato mette in

guardia in vista delle elezioni generali di febbraio 2025. Il framework attuale della violenza nel paese coinvolge, oltre ad omicidi perpetrati dalle organizzazioni o da membri appartenenti delle forze di sicurezza, anche figure religiose<sup>10</sup> e politiche, in quanto almeno due candidati alle elezioni presidenziali hanno subito minacce di morte.<sup>11</sup>

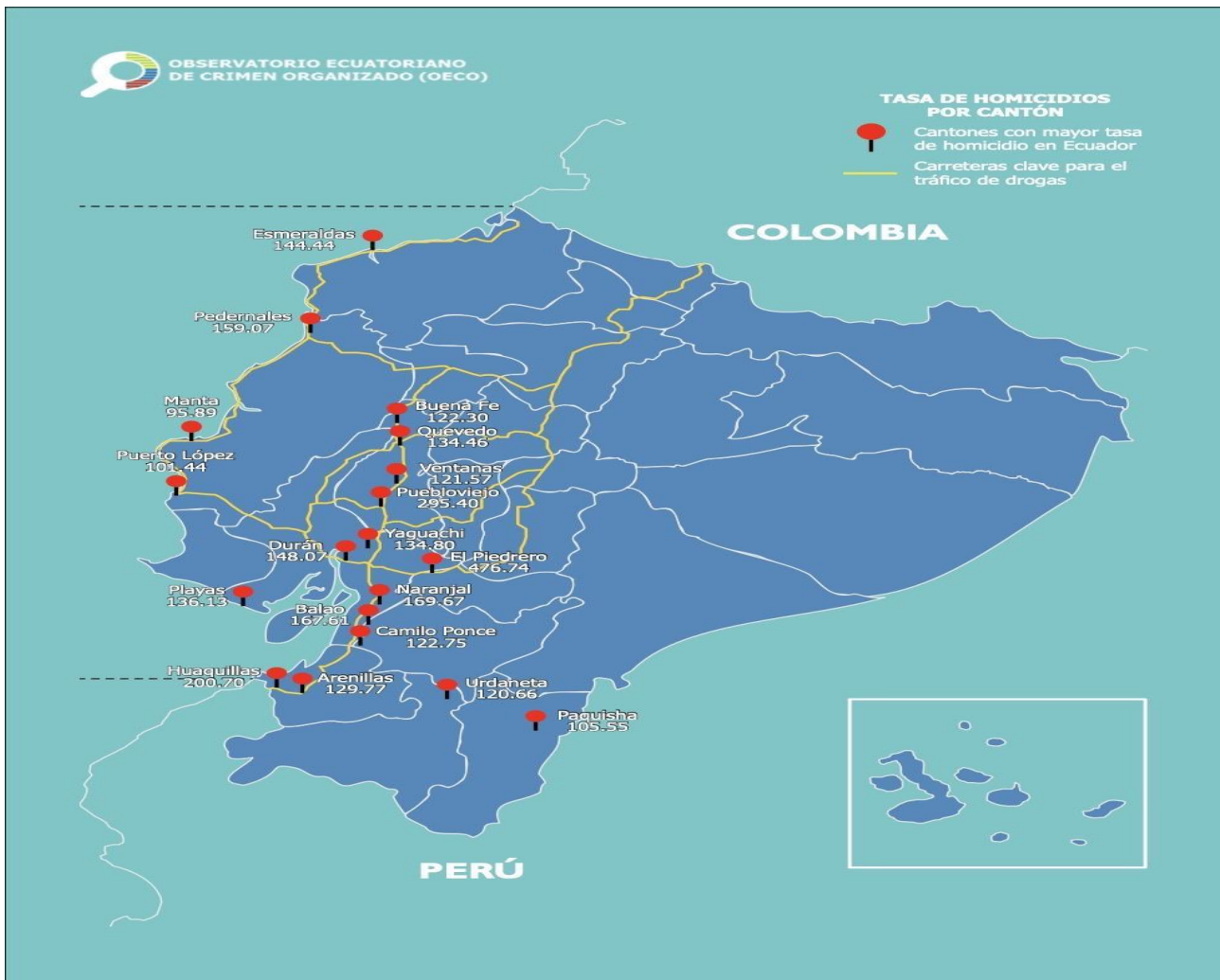
A tal proposito, di rilevante importanza risulta essere la concentrazione territoriale della violenza. I cantoni di maggiore incidenza si trovano, come indicato nella mappa dell'OECD, lungo alcune delle principali rotte del narcotraffico, evidenziate in giallo. Questo dato

<sup>8</sup> <https://oeco.padf.org/wp-content/uploads/2024/04/OECO.-BOLETIN-ANUAL-DE-HOMICIDIOS-2023.pdf>

<sup>9</sup> <https://oeco.padf.org/wp-content/uploads/2024/04/OECO.-BOLETIN-ANUAL-DE-HOMICIDIOS-2023.pdf>

<sup>10</sup> <https://ciudadano.news/internacionales/encuentran-vida-sacerdote-tras-varios-dias-angustiosa-busqueda-n89875>

<sup>11</sup> [https://www.barrons.com/news/spanish/segundo-candidato-presidencial-de-ecuador-denuncia-amenazas-de-muerte-ed7771d4?refsec=topics\\_afp-news](https://www.barrons.com/news/spanish/segundo-candidato-presidencial-de-ecuador-denuncia-amenazas-de-muerte-ed7771d4?refsec=topics_afp-news)



Fonte: [Observatorio Ecuatoriano de Crimen Organizado \(OEEO\)](https://oeco.padf.org/)

permette di evidenziare il legame tra l'incremento della violenza e l'inasprimento della conflittualità tra le organizzazioni criminali, legame.<sup>12</sup>

- L'indebolimento delle capacità dello Stato ecuadoriano

I proventi ricavati dal narcotraffico rappresentano il supporto finanziario maggiore per le organizzazioni criminali locali, tali guadagni sostengono contestualmente anche le

capacità logistico-militari dei gruppi stessi. A ciò si sommano i proventi ottenuti anche da altri traffici illeciti quali armi, materie prime minerarie e traffico di animali esotici.

Questi ricavi economici vengono parallelamente incrementati grazie ad un ormai decennale indebolimento strutturale dell'apparato di sicurezza statale, che si traduce nell'assenza di interventi trasversali sul piano istituzionale,

<sup>12</sup> <https://oeco.padf.org/wp-content/uploads/2024/04/OEEO.-BOLETIN-ANUAL-DE-HOMICIDIOS-2023.pdf>



finanziario e giuridico. I governi nazionali che si sono susseguiti negli ultimi 10 anni hanno progressivamente eroso la capacità statale di combattere la criminalità organizzata, mettendo in atto misure in relazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ad amministrazione penitenziaria, sicurezza urbana o anche cooperazione di intelligence su base bilaterale.<sup>13</sup>

- L'ecosistema criminale ecuadoregno: tra opportunità e dilemma della sicurezza

La forte conflittualità tra le maggiori organizzazioni criminali del Paese rappresenta un ulteriore e contingente elemento che si inserisce nell'evoluzione dell'attuale scenario. È stato infatti questo elemento che, più di altri, ha scandito le tempistiche dell'escalation di una crisi che si apre con l'assassinio del leader dei Choneros Jorge Luis Zambrano, detto "Rasquiña", il 28 dicembre 2020, e che culmina nell'assassinio del candidato alla presidenza Fernando Villavicencio, il 9 agosto 2023.

L'evasione del leader dei Choneros, Adolfo "Fito" Macías, avvenuta il 7 gennaio 2024, ha determinato un'ulteriore escalation, con la conseguente rappresaglia dei Lobos, i cui affiliati portano avanti i sequestri delle guardie nelle carceri del Paese.

In risposta a tale escalation, il giorno successivo, il presidente Noboa e il suo governo dichiarano lo stato di emergenza nel Paese, della durata di 60 giorni. A valle di questa nuova misura, la risposta delle organizzazioni criminali ha rappresentato una dimostrazione di forza verso la popolazione e lo stesso governo, consistente, tra le azioni più eclatanti, nell'uso di autobombe per le strade della Capitale, nel sequestro della stazione di un'emittente televisiva, e in rapine ad attività commerciali.

Inoltre, il 10 gennaio, il governo di Noboa ha dichiarato lo stato di "conflitto armato interno", il Decreto Esecutivo 111, in cui vengono designate sotto la definizione di "organizzazioni terroristiche" 22 organizzazioni criminali. Il decreto si limita a designare le organizzazioni criminali di origine nazionale, sebbene le organizzazioni criminali presenti nella regione latinoamericana e in Europa giochino un ruolo non indifferente nel teatro ecuadoregno.<sup>14</sup>

- Attori e gang criminali in Ecuador

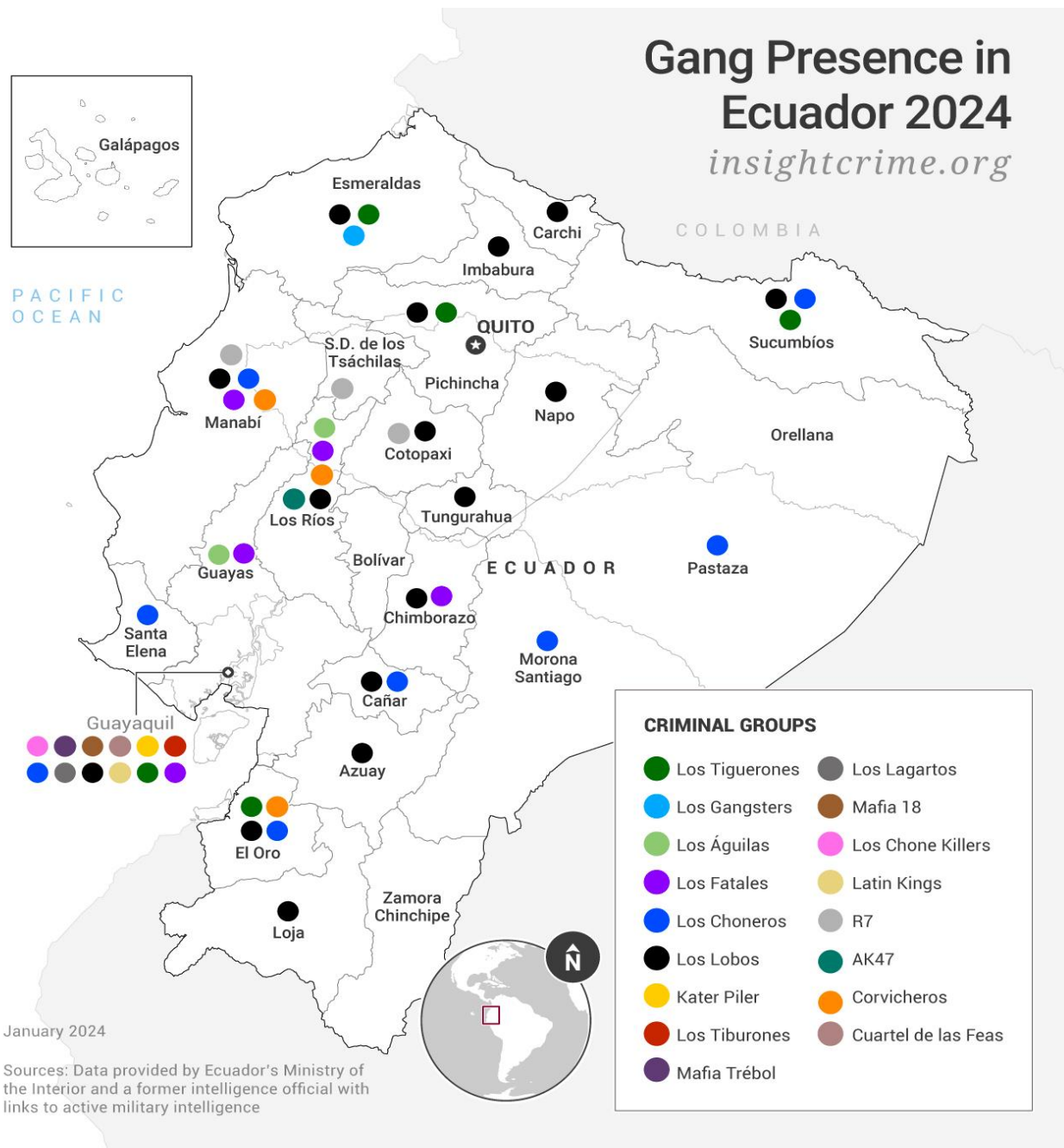
La posizione strategica del Paese ha permesso lo sviluppo di diverse organizzazioni criminali che tramite l'uso della violenza, dell'estorsione e di altre attività criminali cercano di esercitare un controllo politico e territoriale nel Paese.<sup>15</sup> Di fatto, le alleanze tra i differenti gruppi sia a livello

<sup>13</sup> <https://www.scielo.cl/pdf/revcipol/v44n2/0718-090X-revcipol-s0718-090x2024005000107.pdf>

<sup>14</sup> <https://www.hrw.org/news/2024/05/22/ecuador-unchecked-abuses-armed-conflict-announcement>

Restano controverse le azioni del governo

<sup>15</sup> Mantilla et al.: Why Cities Fail: The Urban Security Crisis in Ecuador



Fonte: [Insight Crime](https://insightcrime.org)

locale sia regionale sono molto fluide, modificandosi e alleandosi con velocità ora con l'uno ora con l'altro gruppo. In riferimento a tali gruppi, vengono riportati sotto i principali. Tuttavia, storicamente il gruppo principale è rappresentato dai Los Choneros, all'interno dei quali si sono create diverse fratture che hanno dato origine a nuovi gruppi emergenti.

Le organizzazioni criminali in Ecuador sono impegnate da tempo in una lotta per la supremazia (Dalby 2023; InSight Crime 2024). Nel 2023, i Choneros indeboliti e i Lobos emergenti erano considerati i due gruppi più potenti del Paese, con una stima di circa 12.000-20.000 membri per i Choneros e circa 8.000 membri per i Lobos (Alonso 2023). Entrambi i

gruppi fanno parte di reti transnazionali di narcotraffico che operano secondo modalità di “franchising o outsourcing” (Carrión 2022: 26; cfr. anche Andrade 2023: 63; Freeman 2024: 61). A livello internazionale, i **Choneros** sono associati al Cartello di Sinaloa, una potente organizzazione messicana, e collaborano con gruppi colombiani come il Frente Oliver Sinisterra (FOS), una fazione dissidente delle FARC-EP emersa dopo l'accordo di pace del 2016 e attiva nella regione di confine con l'Ecuador (Da Frota Simões et al. 2024: 120-121; Manjarrés 2024). Grazie al supporto del FOS e alla collaborazione con il Cartello di Sinaloa, i Choneros hanno acquisito il controllo di importanti rotte per il traffico di cocaina, sia all'interno sia all'esterno del Paese (Dalby 2023; Manjarrés 2024).

In Ecuador, i Choneros collaborano con bande locali minori come Los Gangsters, Los Águilas, Los Fantasmas e Los Fatales (Andrade 2023: 63; Goette-Luciak 2024). Originari della provincia costiera di Manabí, e più precisamente della città di Chone, i Choneros hanno iniziato come gruppo di narcotraffico locale per poi espandersi nelle carceri, diventando una delle bande carcerarie più influenti del Paese (Dalby 2023; InSight Crime 2024).

Storicamente, i Choneros iniziarono con attività di estorsione e piccoli crimini, espandendosi negli anni 2010 fino a diventare la gang più influente del Paese. Le loro attività includono il traffico di droga su larga scala, il controllo delle rotte di contrabbando e l'estorsione. La loro

influenza nelle carceri consente una proiezione al di fuori di esse. I principali alleati dei Choneros sono il Cartello di Sinaloa e altri intermediari del narcotraffico, mentre i principali rivali includono i Lobos e altre fazioni dissidenti. In passato, i Cubanos e i Lagartos costituivano un'importante minaccia, ma la morte dei loro leader ha indebolito significativamente queste organizzazioni.

I **Lobos**, noti anche come Nueva Generación, erano originariamente parte dei Choneros e contano circa 8.000 membri. Le loro attività includono il traffico di droga e omicidi mirati, svolti in qualità di mercenari, e violenze nelle carceri. I Lobos hanno alleanze con gruppi minori e con il Cartello di Jalisco Nueva Generación, che fornisce loro supporto logistico e finanziario sin dal 2016. I loro principali rivali sono i Choneros.

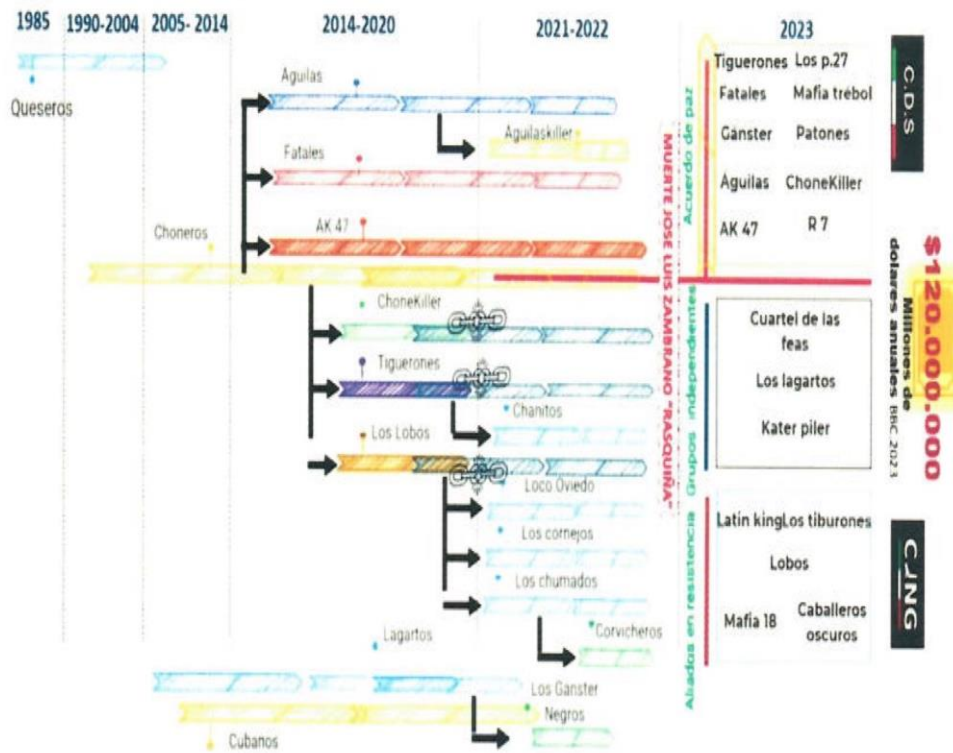
I **Tiguerones**, nati da una scissione dei Choneros dopo il 2014, si concentrano sulla logistica del traffico di droga, sull'estorsione locale e sui disordini carcerari. Sono alleati dei Lobos e dei Chone Killers e rivali dei Choneros. Hanno un controllo territoriale esteso dalla Colombia alla provincia di Esmeraldas.

I **Chone Killers** sono un altro gruppo dissidente, impegnato nel traffico di droga e nel controllo delle rotte, e hanno alleanze con i Lobos e i Tiguerones. I loro principali rivali sono i Choneros.

Altri gruppi rilevanti includono i Lagartos, dediti al traffico di droga e agli omicidi mirati, e Los Águilas, coinvolti in alleanze con i Choneros per



La presenza exacerbata del crimine organizzato in el país ha desbocado en su proliferación y consolidación, tal como se expone a continuación:



Fuente Policía Nacional.

Fonte: [Decreto Ejecutivo 111](#)

il controllo carcerario. Recenti scontri hanno visto la morte di almeno 22 prigionieri nei confronti tra l'alleanza Águilas-Choneros e l'asse Tiguerones-Lobos nel Penitenziario del Litoral e nel carcere di Latacunga. Questi gruppi possiedono un forte radicamento sul territorio, consentendo loro un controllo capillare delle attività criminali e del territorio.

Le organizzazioni criminali riconosciute dal governo ecuadoriano sono suddivise in tre macro categorie:

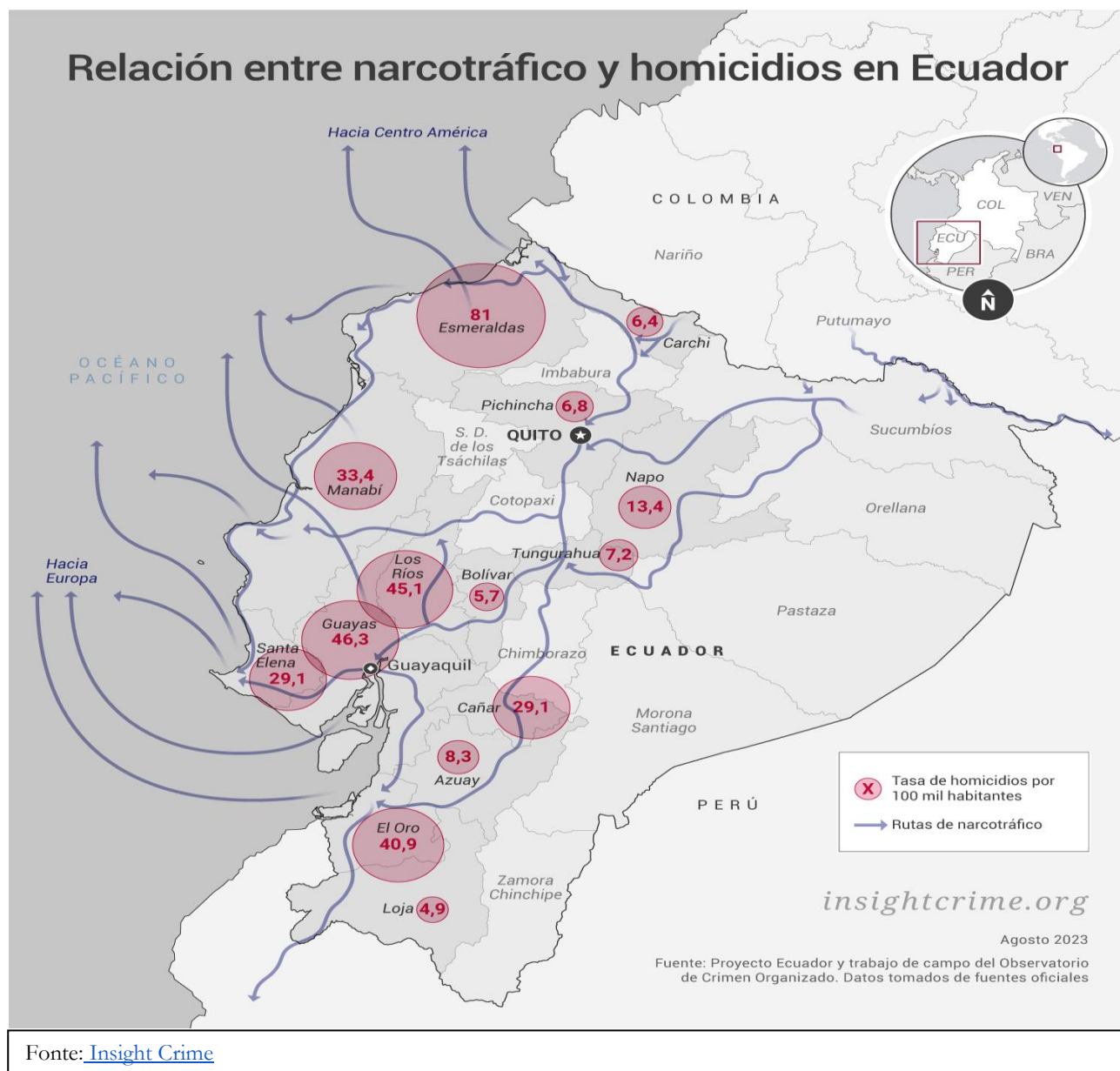
1. **Affiliati al Cartello di Sinaloa (C.D.S.)**, che ha iniziato a collaborare con i Choneros all'inizio degli anni 2000. Questo gruppo comprende bande che operano sotto l'influenza e il controllo del potente cartello messicano.
2. **Affiliati al Cartello Jalisco Nueva Generación (CJNG)**, un gruppo emergente che supporta i Lobos e altre

bande, fornendo risorse logistiche e finanziarie per consolidare la propria influenza nel narcotraffico.

### 3. Gruppi indipendenti

Sebbene si siano formate due alleanze principali, monitorare i rapporti interni tra i gruppi minori resta complesso. Tale dinamica rende difficile tracciare la stabilità e la struttura delle alleanze. A ciò si aggiunge anche il **Primeiro Comando da**

**Capital (PCC)**, noto per la sua influenza in Brasile, che mantiene alleanze strategiche con i Choneros per rafforzare il controllo territoriale e influenzare le dinamiche del crimine organizzato. Questa collaborazione consente al PCC di combinare logistica e risorse per massimizzare i profitti, ampliando così il proprio raggio d'azione su scala internazionale (rif. par. 2.1)



Fonte: [Insight Crime](https://www.insightcrime.org)

Negli ultimi anni, la crescente violenza legata a queste organizzazioni ha portato a un'escalation senza precedenti. Secondo dati recenti, nel 2023 l'Ecuador ha registrato un aumento significativo degli omicidi, con un tasso di circa 26 morti per 100.000 abitanti, rispetto ai 14 per 100.000 nel 2021. Gran parte di questa violenza è attribuita ai conflitti tra le diverse bande per il controllo delle rotte del narcotraffico e delle aree chiave per il commercio illegale (Ministero dell'Interno 2024; InSight Crime 2024).

[Questi nuovi rivolgimenti hanno portato ad un incremento della violenza da parte dei gruppi criminali nei confronti dei rappresentanti dell'assetto statale e dei civili, tale ondata di violenza è stata sfruttata in particolar modo dalle organizzazioni criminali minori approfittando dell'opportunità di capitalizzare attraverso la violenza, la propria influenza.](#)<sup>16</sup>

Tra gennaio e aprile, il numero di omicidi in Ecuador è sceso del 27%, secondo quanto riportato dal governo. Tuttavia, estorsioni e rapimenti sono aumentati e i recenti omicidi di tre sindaci e del direttore di una prigione dimostrano che la situazione rimane grave

Una dinamica alla base dell'attuale crisi è la transizione da un sistema di potere egemonico, imperniato sui Choneros, a un alto livello di frammentazione del potere su scala nazionale, che ha contribuito in modo più evidente e diretto

al recente aumento della violenza<sup>17</sup>, interpretabile tramite **tre possibili approcci**.

#### **Logica dell'opportunità:**

- I. La frammentazione di potere ha il suo incipit nell'assassinio di Zambrano, leader dei Choneros<sup>18</sup>: la conseguente scissione dei gruppi Lobos, Tiguerones e Chone Killers equivale a uno sfruttamento delle **opportunità** emerse con la caduta di una leadership centrale non solo nei Choneros, ma sul piano nazionale. Il conflitto tra le organizzazioni è mosso in buona parte dall'opportunità di un vuoto di potere tutt'oggi presente: l'esecuzione dei rimanenti leader dei Choneros<sup>19</sup> da parte dei Lobos indica la volontà di questi ultimi, e degli altri gruppi avversari, di impedire il ritorno alla verticalizzazione. Nondimeno, il ricorso a questa logica rende difficile prevedere se si procederà verso un equilibrio orizzontale, o verso un equilibrio egemonico sotto l'influenza di un altro attore centrale, come i Lobos.
- II. La frammentazione si inserisce in un contesto generale di crescente opportunità per i traffici illeciti di stupefacenti, armi e risorse minerarie: con l'emersione di gruppi avversari ai Choneros, emerge anche un nuovo gruppo di attori internazionali che

<sup>16</sup> <https://insightcrime.org/es/noticias/gamechangers-2023-protagonistas-criminales/>  
<https://insightcrime.org/news/ecuador-faces-tangled-web-war-on-gangs/>

<sup>17</sup> <https://www.scielo.cl/pdf/revcipol/v44n2/0718-090X-revcipol-s0718-090x2024005000107.pdf>

<sup>18</sup> <https://www.scielo.cl/pdf/revcipol/v44n2/0718-090X-revcipol-s0718-090x2024005000107.pdf>

<sup>19</sup> <https://insightcrime.org/news/ecuadors-choneros-to-fragment-further-after-ex-leaders-murder/>



competono con il Cartel de Sinaloa (CDS), come alleato messicano, e il Frente Oliver Sinisterra (FOS), alleato colombiano. Infatti, con l'espansione dei Lobos sul territorio nazionale e sulle rotte verso i principali porti del Paese, emergono gli interessi strategici del Cartel de Jalisco Nueva Generación (CJNG), come alleato messicano, e della Columna Móvil Uriás Rondón<sup>20</sup>, come alleato colombiano. L'emersione di un gruppo avversario ai partner del CDS e del FOS ha generato opportunità per gli avversari nei rispettivi Paesi di provenienza, i quali hanno presto istituito un'alleanza con i gruppi nazionali, a scopo commerciale e di mutua protezione.<sup>21</sup> Quanto risulta è un'estensione dei conflitti interni ai paesi di provenienza degli alleati, più importanti e potenti dei partner ecuadoregni, e uno sviluppo di conflitti per procura nel territorio ecuadoregno.

**Logica del vincolo:** valorizzazione dei **vincoli** imposti dallo Stato.

Le politiche di incarcerazione massiva disegnate dal governo ecuadoregno hanno avuto risultati contraddittori: se da un lato gli arresti hanno tolto dalle strade un numero importante, ma non sufficiente, di affiliati, dall'altro, la concentrazione in carceri sovraffollati di elementi di spicco delle varie organizzazioni

criminali ha determinato uno spostamento dei centri di comando nelle carceri. Sul piano della resilienza rispetto all'intervento statale, le organizzazioni criminali hanno dimostrato notevoli capacità, specie nell'adattarsi e nello stabilire una forma di criminal governance interna agli istituti penitenziari. L'estensione carceraria delle reti di controllo criminale è un elemento che favorisce la frammentazione, in quanto, su 36 istituti penitenziari, la configurazione del potere in ogni istituto può differire: in luce di un contesto in cui la criminal governance delle organizzazioni ha il suo punto d'origine nei detenuti e nelle loro famiglie, l'influenza territoriale è scandita da quella carceraria. Inoltre, l'assenza di servizi e politiche amministrative sufficienti per i detenuti, crea un vuoto di governance dal punto di vista della fornitura di beni e servizi, e un'occasione per consolidare un sistema di criminal governance più profondo.<sup>22</sup>

**Dilemma di sicurezza** tra le organizzazioni in competizione.

Il fatto che l'evasione di "Fito", capo dei Choneros, abbia scaturito una rivolta interna ed esterna alle carceri guidata dai Lobos è indicativa di un effetto collaterale del trasferimento in carcere dei centri di controllo criminali: qualora il leader di un'organizzazione torni sul territorio, sub lege o meno, i leader avversari, se ancora in carcere, potrebbero percepire la differenza come

<sup>20</sup> <https://www.scielo.cl/pdf/revcipol/v44n2/0718-090X-revcipol-s0718-090x2024005000107.pdf>

<sup>21</sup> <https://insightcrime.org/news/unmasking-foreign-players-ecuador-criminal-chessboard/>

<sup>22</sup> [https://www.academia.edu/4186621/Governance\\_and\\_Prison\\_Gangs](https://www.academia.edu/4186621/Governance_and_Prison_Gangs)

un'asimmetria sul piano strategico. Ne consegue che, data la forte conflittualità tra Choneros e Lobos, l'evasione di Fito abbia scaturito una risposta, quella dei Lobos, interpretabile tanto come una rappresaglia nei confronti dello Stato, incapace di garantire la stabilità, quanto come una scelta coercitiva per imporre deterrenza verso i Choneros, considerati in una posizione di vantaggio a seguito dell'evasione del proprio leader. Gli attacchi nei centri urbani, i rapimenti delle guardie carcerarie, e i massacri in prigione sono parte di una strategia volta al consolidare la posizione dei gruppi emergenti verso più categorie di audience: organizzazioni, polizia, e civili.

## **1.2 Le politiche adottate dal governo ecuadoriano e l'indebolimento dell'apparato di sicurezza**

di Ulisse Romei, Marta Piraino e Alessio Briguglio

### **● Provedimenti Adottati e Progetti Intrapresi: una panoramica**

In Ecuador, il sistema carcerario è stato oggetto di vari interventi emergenziali<sup>23</sup>. Di fronte a un'escalation di violenza interna e al controllo quasi totale da parte delle bande, il governo ha avviato una serie di provvedimenti volti a riformare il sistema carcerario e a contenerne le falle.

<sup>23</sup> [Ecuador: Increase security likely after prison riot leaves at least 15 inmates dead, 14 injured in Guayaquil Nov. 12 | Crisis24](#)

Negli ultimi anni<sup>24</sup>, l'Ecuador ha dichiarato ripetutamente lo stato di emergenza nel sistema carcerario, con interventi militari per il controllo delle strutture. Questi provvedimenti si sono resi necessari per cercare di contenere i numerosi scontri tra gang rivali all'interno delle prigioni, che hanno causato centinaia di morti.

Uno dei pilastri della strategia di intervento è rappresentato dalla costruzione e il potenziamento delle infrastrutture carcerarie, ispirata al "supercarcere" di El Salvador. L'idea di rafforzare le infrastrutture nasce dal tentativo di limitare il potere delle gang, creando una separazione fisica tra leader e membri affiliati, e aumentando il livello di sorveglianza.

Tra i progetti avviati vi è anche la riforma delle procedure di custodia preventiva per ridurre il sovraffollamento carcerario, fenomeno che ha acuito le tensioni e contribuito alla legittimazione delle organizzazioni criminali.

### **● Le politiche di gestione dei detenuti e gli effetti sulla sicurezza delle infrastrutture carcerarie**

La situazione carceraria in Ecuador rappresenta oggi una delle questioni di sicurezza interna e geopolitica più delicate e complesse dell'America Latina. Le politiche penitenziarie e, soprattutto, le riforme più recenti adottate per contrastare la criminalità organizzata rispecchiano modelli adottati da paesi vicini, come El Salvador, e

<sup>24</sup> [Presidente Noboa presentará una reforma carcelaria para Ecuador en enero de 2024](#)

riflettono tentativi di gestione emergenziale per fronteggiare un problema dalle radici profonde, legato sia alla ben nota espansione dei cartelli della droga sia alla radicata presenza di potenti gang nelle infrastrutture carcerarie.

Le politiche di gestione dei detenuti<sup>25</sup> in Ecuador sono orientate principalmente verso il controllo delle gang e la limitazione delle attività illegali all'interno delle carceri.

La separazione dei detenuti in base al livello di pericolosità e al tipo di affiliazione criminale è stata una delle prime misure adottate. Questo approccio è simile a quello usato da altri paesi limitrofi, dove i membri di gang rivali vengono separati e inseriti in reparti di massima sicurezza. Sono stati implementati dispositivi di sorveglianza avanzata per impedire ai detenuti di comunicare con l'esterno. Tuttavia, in Ecuador, uno dei principali problemi resta il traffico di telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici, che continuano a essere usati all'interno delle strutture.

Gli scontri tra gang all'interno delle carceri ecuadoriane riflettono una crescente crisi di sicurezza che si estende ben oltre le mura penitenziarie. Le principali gang, come "Los Choneros", "Los Lobos," e "Los Tiguerones", sono collegate al traffico di droga e gestiscono attività illecite anche all'interno delle carceri, alimentando una violenza incontrollabile. Negli ultimi anni, le carceri sono diventate teatri di massacri tra detenuti. Alleanze e conflitti interni

tra gang hanno causato morti frequenti, con più di 100 vittime in un solo anno. I recenti scontri nel carcere di Guayaquil, per esempio, hanno portato alla morte di oltre 15 detenuti.

Questi scontri sono in parte legati alla mancanza di controllo e al coinvolgimento della criminalità organizzata internazionale, che ha trasformato il sistema carcerario in un campo di battaglia per il dominio dei traffici. La scarsa formazione delle guardie, la corruzione, e la penetrazione delle gang nelle strutture di sicurezza facilitano l'introduzione di armi e droghe, trasformando le carceri in hub per il traffico e la gestione delle attività criminali. Inoltre, l'inadeguatezza delle strutture e la sovrappopolazione delle prigioni aumentano il rischio di rivolte e scontri, rendendo ogni misura di contenimento poco efficace.

Il livello di sicurezza delle carceri è stato aumentato grazie a vari interventi strutturali, ma permangono significative sfide legate alla vulnerabilità di tali strutture.

Le carceri ecuadoriane continuano a essere vulnerabili alle rivolte<sup>26</sup>, spesso pianificate dalle gang per riprendere il controllo degli spazi interni. La corruzione degli agenti di sicurezza resta un problema sistemico, data la pressione esercitata dalle gang sulle famiglie e sui funzionari stessi. Le pratiche di corruzione aumentano il rischio di fallimento di questi modelli di gestione carceraria.

Una delle sfide più complesse è la protezione

---

<sup>25</sup> [Modernización del sistema penitenciario de Ecuador](#)

<sup>26</sup> [Modernización del sistema penitenciario de Ecuador](#)

delle infrastrutture da attacchi esterni, che spesso vedono la partecipazione di gruppi armati organizzati.

Le gang hanno spesso collaboratori esterni che tentano di interferire con le operazioni carcerarie. Per esempio, in Ecuador si sono verificati casi di sparatorie e scontri nelle vicinanze dei penitenziari, orchestrati per distrarre il personale di sicurezza e permettere il passaggio di contrabbando o persino facilitare evasioni.

Per scongiurare tali rischi, sono stati implementati sistemi di difesa perimetrale avanzati, con l'uso di sorveglianza elettronica e droni. Tuttavia, in Ecuador, queste misure sono ancora limitate rispetto a paesi come El Salvador, dove i sistemi di sicurezza esterni ai penitenziari sono all'avanguardia per prevenire i tentativi di liberazione da parte di gruppi armati.

- **Effetti delle politiche carcerarie sulla criminal governance e sul territorio**

Le politiche carcerarie adottate per contenere la criminalità organizzata non restano isolate, ma hanno effetti significativi sulla gestione della criminalità sul territorio nazionale.

In Ecuador, la capacità delle gang di influenzare e controllare le attività criminali all'esterno delle carceri rimane alta, anche a causa dell'espansione del narcotraffico nella regione. Le bande riescono a mantenere il controllo delle piazze di spaccio, del reclutamento e delle attività di traffico, esercitando una vera e propria governance criminale.

- **Modelli comparabili: El Salvador e altri esempi regionali**

L'Ecuador, come accennato a più riprese, guarda in particolare al modello di gestione di El Salvador, noto per la costruzione del “supercarcere” e per le politiche rigorose adottate contro la criminalità organizzata.

Il rafforzamento delle misure carcerarie, per quanto abbia portato ad una immediata riduzione della violenza, ha inasprito l'azione di controllo delle bande sul territorio continuando a rappresentare un serio problema sociale. Nel caso del Messico, la strategia di gestione dei cartelli in carcere ha avuto risultati alterni, nel corso soprattutto degli ultimi due anni, con un'escalation di violenza quando i leader sono stati trasferiti o separati dai loro gruppi.

In Ecuador si sta progettando un sistema ispirato a questo modello, suscitando un acceso dibattito politico. L'obiettivo è limitare le interazioni sociali tra affiliati alle bande, separando i detenuti in funzione della loro pericolosità e dell'affiliazione criminale. Tuttavia, la difficoltà maggiore risiede nel ridurre la connessione tra gang dentro e fuori il carcere, una dinamica che in Ecuador è particolarmente forte a causa della presenza di cartelli transnazionali che sfruttano la posizione geografica del paese per il traffico di droga.

El Salvador ha costruito il suo supercarcere con l'obiettivo di contenere i membri delle principali gang del paese, MS-13 e Barrio 18. Il design architettonico e la gestione logistica della struttura sono studiati per limitare drasticamente



la comunicazione tra detenuti, riducendo così le possibilità di coordinazione tra i leader all'interno e i membri delle gang all'esterno. La struttura è isolata e prevede sistemi di sicurezza che richiedono il minimo intervento del personale, abbattendo i rischi di corruzione e migliorando il controllo.

### ● **Il processo di indebolimento dell'apparato di sicurezza**

Negli anni che vanno dalla presidenza Correa a Lasso, l'apparato di sicurezza ha subito un progressivo indebolimento dal punto di vista istituzionale, legislativo, e finanziario, principalmente scandito da ristrutturazioni deleterie per il funzionamento della giustizia e da inefficienze nello stanziamento dei fondi.

Durante la Presidenza di Correa (2007 - 2017), un importante colpo alla struttura di sicurezza lo smantellamento dell'apparato di sicurezza è il forte ridimensionamento della cooperazione con gli Stati Uniti: nel 2008, il Ministero degli Affari Esteri Ecuadoregno comunica agli USA il mancato rinnovo dell'accordo decennale sull'utilizzo della base militare di Manta<sup>27</sup>, siglato nel 1999 sotto la presidenza di Jamil Mahud: vengono meno i presupposti strategici per la sorveglianza marittima e aerea, fondamentale contro il narcotraffico per via marittima: i risultati, intorno al 2005, riportavano sequestri di stupefacenti per 1,4 miliardi di dollari. Il potente apparato aereo e navale statunitense, in grado di

fornire capacità ISTAR<sup>28</sup> alle operazioni contro il narcotraffico nel Paese, lascia l'Ecuador per la vicina Colombia, e i porti ecuadoregni iniziano presto ad attirare gli interessi delle organizzazioni colombiane, brasiliane, peruviane, e messicane. A seguito della salita al governo di Noboa, il processo sembra aver subito un'inversione di rotta, con una nuova cooperazione sulle operazioni contro le attività marittime transnazionali illecite, sancito con l'Accordo sullo Statuto delle Forze Armate (SOFA), a ottobre 2023. Quanto però risulta dalla successione di smantellamenti e ristrutturazioni sul piano in questione è l'assenza di un efficace impianto di sorveglianza marittima, costiera, e di terra, per più di un decennio: lo sviluppo del narcotraffico nel Paese, soprattutto in forza della sua esposizione geografica alle rotte del Pacifico, è sicuramente stato accelerato dal forte incentivo rappresentato da uno Stato con risorse e formazione insufficienti per la sorveglianza aerea e marittima, un incentivo presto percepito dalle organizzazioni criminali della regione.

Con l'amministrazione Moreno, l'indebolimento strutturale dell'apparato di sicurezza riguarda il sistema giudiziario, di coordinamento delle forze armate, e penitenziario<sup>29</sup>.

In primo luogo, sulla base del taglio alla spesa pubblica, si realizza lo scioglimento Ministero Coordinador de Seguridad, addetto al

<sup>27</sup> <https://mondiplo.com/adios-a-la-base-de-manta>

<sup>28</sup> Intelligence, Surveillance, Targeting Acquisition, Recognition

<sup>29</sup> <https://www.scielo.cl/pdf/revcipol/v44n2/0718-090X-revcipol-s0718-090x2024005000107.pdf>

coordinamento dei Ministeri dell'Interno, della Difesa, della Giustizia e della Segreteria Nazionale per l'Intelligence (SENAIN).<sup>30</sup> Contestualmente, quest'ultimo ente è stato riorganizzato nel Centro Strategico dell'Intelligence e messo sotto controllo militare<sup>31</sup>, a causa di uno scandalo nazionale di sorveglianza sulle opposizioni<sup>32</sup>, e della scarsa attenzione verso le minacce poste dalla criminalità organizzata<sup>33</sup>: vengono meno le risorse umane e tecniche proprie della precedente amministrazione civile, e si crea un conflitto di interessi tra forze di polizia e forze armate.<sup>34</sup>

In un quadro di smantellamento, spesso privo di enti sostitutivi adeguati, si aggiunge un duro colpo alla formazione degli agenti penitenziari: la Escuela de Guías Penitenciarios, una istituto di formazione per agenti penitenziari fondato nel 2015, viene chiuso nel 2017<sup>35</sup>, dopo la consegna delle licenze a 332 agenti.<sup>36</sup> Viene così formata una classe di agenti che manca di formazione continua, e in difficoltà in termini di organico negli anni successivi.

<sup>30</sup><https://repositorio.flacsoandes.edu.ec/xmlui/bitstream/handle/10469/19922/REXTN-ED119-05-Andrade.pdf?sequence=1&isAllowed=y>

<sup>31</sup><https://repositorio.flacsoandes.edu.ec/bitstream/10469/19922/1/REXTN-ED119-05-Andrade.pdf>

<sup>32</sup><https://apnews.com/general-news-6f41d49888174b45857d34511fda1caf>

<sup>33</sup><https://www.ecuadortimes.net/a-national-intelligence-center-instead-of-the-senain/>

<sup>34</sup><https://repositorio.flacsoandes.edu.ec/bitstream/10469/19922/1/REXTN-ED119-05-Andrade.pdf>

<sup>35</sup><https://repositorio.flacsoandes.edu.ec/xmlui/bitstream/handle/10469/19922/REXTN-ED119-05-Andrade.pdf?sequence=1&isAllowed=y>

Con il governo Lasso, verso la fine del 2018, viene liquidato il Ministero di Giustizia, Diritti Umani e dei Culti (MJDHC), e sostituito nelle funzioni dal Servicio Nacional de Atención Integral a Personas Adultas Privadas de la Libertad y Adolescentes Infractores (SNAI): ne consegue una riduzione dei fondi, e una gestione pubblica inefficiente del budget residuo<sup>37</sup>, con implicazioni rilevanti per le capacità di gestione di 36 istituti penitenziari, detti Centros de Privación de Libertad (CPL), che nel 2022 contavano 31.319 detenuti.<sup>38</sup> Nel marzo 2022 viene ristabilito il Ministero dell'Interno come ente responsabile della pubblica sicurezza, insieme al Ministero del Governo (creato nel 2018 in una fusione tra Ministero dell'Interno e Segreteria per la Gestione Politica), ma ostacoli burocratici hanno impedito una piena attuazione della separazione amministrativa prevista.<sup>39</sup>

Le riforme nella pubblica amministrazione tra il 2017 e il 2022 hanno avuto un impatto non indifferente sulla capacità dell'apparato di sicurezza e sulle capacità di resilienza dello Stato ecuadoriano.<sup>40</sup> Difatti, i provvedimenti hanno

<sup>36</sup><https://www.elcomercio.com/actualidad/seguridad/es-cuela-guias-penitenciarios-abandono-formacion.html>

<sup>37</sup> Nel 2023, su un totale di 16,8 milioni di dollari previsti per lo SNAI, ne viene erogato e utilizzato solo il 42,92% (7,2 milioni di dollari)

<https://www.primicias.ec/noticias/seguridad/snai-privados-libertad-plan-inversion-reestructuracion-carceles/>

<sup>38</sup><https://www.atencionintegral.gob.ec/censo-penitenciario-finalizo-en-ecuador-con-31-319-personas-privadas-de-libertad-censadas/>

<sup>39</sup><https://www.primicias.ec/noticias/politica/division-ministerios-gobierno-interior/>

<sup>40</sup><https://repositorio.flacsoandes.edu.ec/xmlui/bitstream/handle/10469/19922/REXTN-ED119-05-Andrade.pdf?sequence=1&isAllowed=y>

causato una riduzione, un indebolimento e un'eliminazione<sup>41</sup> delle risorse umane qualificate in via di professionalizzazione, delle risorse finanziarie adeguate all'adempimento delle funzioni e dei poteri, nonché delle capacità tecniche e tecnologiche adeguate per la prevenzione e il contrasto attivo alle organizzazioni criminali, tanto sul piano della violenza, quanto sul piano dei traffici illeciti. L'indebolimento delle capacità statali si verifica a fronte di un quadro socioeconomico in deterioramento, a causa delle politiche di austerità del 2019, e del peggioramento conseguito dalla pandemia di Coronavirus: le organizzazioni criminali, in quegli anni, si apprestano a fare da datori di lavoro per una rilevante parte della popolazione.<sup>42</sup>

Da gennaio, con la dichiarazione di conflitto armato interno e dello stato di eccezione, il ruolo delle forze dispiegate nel contrastare i gruppi criminali appare controverso.

#### ● **La liberalizzazione delle armi e della sicurezza privata**

Un ultimo, importante, intervento legislativo che contribuisce al deterioramento della sicurezza nel Paese è la liberalizzazione del possesso civile di armi da fuoco, e la privatizzazione della

sicurezza. Con la costituzione del 2007, si definisce un sistema giuridico che vieta le importazioni, il possesso e il porto civile di armi e munizioni, con forti tassazioni sulla vendita (300%), e un divieto, ancora in vigore, sulla manifattura artigianale di armi.<sup>43</sup>

Dal 2022, il governo Lasso inizia ad aumentare le quote per l'importazione di armi da fuoco, destinate ad aziende di sicurezza private e agenzie di polizia<sup>44</sup>: nello stesso anno, le importazioni raddoppiano rispetto alla media annuale tra il 2017 e il 2021.<sup>45</sup> Un elemento degno di nota è l'importante percentuale di importazioni dagli Stati membri dell'Unione Europea (69%)<sup>46</sup>: è intuibile come una parte delle importazioni in questione contribuisca ai flussi di armi leggere verso le organizzazioni criminali.

Con il Decreto Ejecutivo 707<sup>47</sup>, si elimina il divieto di importazione e porto d'armi per i civili, e si prescrivono i requisiti per l'ottenimento della licenza apposita. Secondo verifiche effettuate da GITOC<sup>48</sup> sull'effettiva esecuzione dell'iter, è stato però accertato che non esiste una lista di specialisti designati per le analisi psico-attitudinali e tossicologiche, arrivando quindi all'impossibilità di emettere licenze.

41

<https://repositorio.flacsoandes.edu.ec/xmlui/bitstream/handle/10469/19922/REXTN-ED119-05-Andrade.pdf?sequence=1&isAllowed=y>

<sup>42</sup> <https://www.cfr.org/blog/can-ecuador-avoid-becoming-narco-state>

<sup>43</sup> <https://globalinitiative.net/wp-content/uploads/2024/06/Carla-A%CC%81lvarez-Paradise-lost-Firearms-trafficking-and-violence-in-Ecuador-GI-TOC-June-2024.pdf>

<sup>44</sup> *ibid.*

<sup>45</sup> Secondo quanto riportato da GITOC, tra il 2017 e il 2021 gli acquisti effettuati da altri Paesi avevano un valore medio annuo di 470.000 \$, mentre nel 2022, la cifra supera i 957.000 \$. (*ibid.*)

<sup>46</sup> *ibid.*

<sup>47</sup> *ibid.*

<sup>48</sup> *ibid.*

Nel Paese, in forza delle restrizioni in vigore dal 2007, non esiste un mercato legale delle armi sviluppato<sup>49</sup>, pertanto, la dipendenza dalle importazioni è pressoché totale, soprattutto in luce del divieto di manifattura artigianale tutt'oggi in vigore.

In aggiunta alla liberalizzazione del mercato civile delle armi, nel Paese, tra il 2022 e il 2023 si assiste a una forte espansione del settore della sicurezza privata: se nel 2022 le nuove aziende erano 134, nel 2023, sono state 194.<sup>50</sup> Il governo facilita lo sviluppo del settore, con riduzioni di tasse sull'importazione<sup>51</sup>, e un programma di cooperazione informativa tra agenzie di sicurezza private e pubbliche.<sup>52</sup> I rischi di infiltrazione criminale nel settore sono estremamente alti: gli incentivi per l'ottenimento legale di armi da fuoco, il riciclaggio di denaro e lo stabilimento di una presenza legale in un territorio hanno già destato l'interesse di alcune organizzazioni, tra cui i Lagartos.<sup>53</sup> Tramite la registrazione a nome di una terza persona (comunemente definito come prestanome), è possibile fondare un'organizzazione di sicurezza pienamente capace di intessere relazioni con la popolazione, e con le istituzioni pubbliche, di sicurezza o meno. Con l'attuale regolamentazione, eccessivamente permissiva e inefficace in termini di trasparenza, il rischio maggiore è la creazione di un quadro normativo

che possa fare da acceleratore nella crescita delle organizzazioni criminali.

In un Paese che è al contempo crocevia e punto di arrivo dei traffici di armi regionali, un quadro normativo inapplicabile alla realtà e senza un impianto giuridico accessorio aggiornato non fa altro che aumentare la precarietà della crisi, e non risponde alla criminalità organizzata dando maggior sicurezza ai cittadini. Al contrario, la regolamentazione sulle armi e sulla sicurezza privata offre un quadro in grado di favorire la crescita e l'elusività delle organizzazioni criminali.

Per spiegare, ad esempio, come le bande siano riuscite a trasformare le carceri in luoghi di reclutamento, Yael Piedra ha affermato: “quando non ci sono soldi per le necessità di base — quando acqua, carta igienica e sapone diventano beni di lusso — il crimine organizzato interviene”.

## Elaborazione dei dati

Sulla base dell'analisi di contesto effettuata, sono delineabili tre potenziali scenari:

---

<sup>49</sup> para lost

<sup>50</sup> <https://insightcrime.org/news/ecuador-criminals-taking-advantage-private-security-firms/>

<sup>51</sup> ibid

<sup>52</sup> ibid

<sup>53</sup> ibid



	<p style="text-align: center;"><b>Mantenimento dello stato attuale</b>  <b>con aumento della corruzione e della violenza per porre fine allo stato di conflitto interno. Peggioramento delle condizioni economiche della popolazione civile e non applicazione del diritto umano internazionale nei confronti degli attori non statali (22 org. criminali).</b></p>
<p style="text-align: center;"><b>Scenario 1</b> <b>Probabilità alta</b></p>	<p>Avviando una guerra contro le bande in Ecuador, Noboa ha fornito poche indicazioni sulla sua strategia di uscita, e ci sono prove crescenti che il paese rischi di rimanere impantanato in un conflitto a lungo termine. Nel breve periodo, il governo aveva poche alternative a una risposta militarizzata. Tuttavia, gli esperti hanno messo in guardia contro una dipendenza eccessiva dalle forze di sicurezza per risolvere problemi di criminalità a lungo termine. Eppure, Noboa non ha chiarito cosa accadrà dopo, nel caso in cui la risposta militare riesca a ristabilire l'ordine.</p> <p>Con l'introduzione di politiche carcerarie più severe, come la costruzione di supercarceri e l'espulsione di detenuti stranieri, è probabile che si osservi un miglioramento temporaneo e localizzato nella gestione del crimine organizzato. Misure come la separazione geografica dei detenuti affiliati alle gang e l'introduzione di tecnologie di sicurezza avanzate possono ridurre inizialmente la violenza interna alle carceri e il controllo esercitato dalle gang all'esterno.</p> <p>Tuttavia, l'impatto duraturo potrebbe essere limitato senza una strategia parallela di riforme sociali, programmi di riabilitazione e contrasto alla corruzione nelle istituzioni penitenziarie. La mancanza di un supporto strutturale per il reinserimento sociale e l'inefficacia nel bloccare i flussi illeciti di armi e droga rendono probabile il ripresentarsi delle dinamiche criminali una volta che le gang si adattino alle nuove condizioni.</p>
	<p style="text-align: center;"><b>Gestione verticalizzata della situazione con riduzione del numero di gang criminali. Inasprimento ancora maggiore delle politiche di governo.</b></p>
<p style="text-align: center;"><b>Scenario 2</b> <b>Probabilità medio - bassa</b></p>	<p>La corruzione affligge alcune delle principali istituzioni incaricate di contenere il crimine a lungo termine, tra cui la polizia, le carceri e il sistema giudiziario.</p> <p>Ciò significherebbe che le forze armate dovrebbero intervenire per un periodo prolungato e in maniera massiccia, se le forze di polizia non riuscissero a svolgere i propri compiti.</p> <p>Un risultato più ambizioso e meno probabile sarebbe una riduzione duratura del potere delle gang, non solo all'interno delle carceri ma anche sul territorio. Questo scenario potrebbe realizzarsi qualora le politiche carcerarie fossero accompagnate da:</p> <p><b>Riforme istituzionali profonde</b>, per combattere la corruzione e rafforzare il sistema giudiziario;</p> <p><b>Collaborazione internazionale</b>, come quella vista nel caso di El Salvador, con il supporto tecnico di esperti stranieri per ottimizzare la gestione delle carceri e i protocolli di sicurezza, rivolti a limitare il reclutamento di nuovi membri da parte delle gang.</p> <p>Senza interventi esterni significativi o un miglioramento del sistema socioeconomico e legale ecuadoriano, è meno probabile che tali effetti positivi si estendano nel lungo termine.</p>

	<p align="center"><b>Maggiori investimenti nelle politiche di recupero, deterrenza delle carceri ed efficace repressione del crimine organizzato</b></p>
<p align="center"><b>Scenario 3 Probabilità molto bassa</b></p>	<p>L'idea di un'“eradicazione totale” delle gang attraverso politiche carcerarie più dure è altamente improbabile, poiché il crimine organizzato in Ecuador non è confinato alle carceri, ma ha radici profonde nelle disuguaglianze economiche, nella corruzione e nei flussi illeciti di droga e armi. L'esperienza internazionale, come quella di El Salvador, dimostra che l'approccio della “mano dura” può spingere le organizzazioni criminali ad adattarsi, diversificando le loro operazioni e infiltrandosi più profondamente nelle istituzioni, l'aumento delle misure repressive potrebbe persino peggiorare la situazione, con un rischio maggiore di rivolte interne, collusioni tra autorità e gang, e attacchi esterni alle strutture penitenziarie. La mancanza di un coordinamento regionale e di un contrasto efficace ai flussi internazionali di droga impedirebbe un risultato duraturo</p>

# Parte II

## la dimensione esterna



## Analisi di contesto

La posizione strategica dell'Ecuador contribuisce a rafforzare la sua rilevanza nell'economia del mercato illecito, favorendo sia la formazione di alleanze criminali a livello regionale e transnazionale, sia lo sviluppo di relazioni commerciali e la ricezione di buone pratiche attraverso la stipulazione di accordi bilaterali e multilaterali in ambito commerciale e diplomatico.

Un ulteriore fattore che rende l'Ecuador particolarmente attrattivo per il crimine organizzato è la **dollarizzazione** della sua economia. Il Paese, che ha adottato la valuta statunitense nel 2000 a seguito di una crisi bancaria, beneficia di una moneta forte ma presenta un basso livello di inclusione finanziaria. Secondo un sondaggio della Banca Centrale dell'Ecuador, nel 2018 il 48,1% della popolazione non utilizzava alcun servizio finanziario. Ciò significa che una notevole quantità di denaro contante rimane al di fuori del sistema bancario formale, rendendo difficile il tracciamento dei flussi finanziari e facilitando il riciclaggio di denaro, spesso attraverso settori come quello edilizio e immobiliare.

Inoltre, l'Ecuador non dispone di una legislazione che preveda la confisca dei beni appartenenti ai trafficanti di droga. Di conseguenza, come dichiarato da una fonte della polizia, “i criminali scontano due o tre anni di prigione e poi escono per godersi i proventi illeciti”. Quando i gruppi criminali stranieri

iniziarono a infiltrarsi nel Paese, lo Stato si trovò con risorse limitate per identificarli e contrastare le loro attività. Un ex alto funzionario dell'intelligence ecuadoriana ha sottolineato che durante l'amministrazione di Rafael Correa (2007-2017) l'attenzione era rivolta prevalentemente all'intelligence politica, a discapito di quella criminale.

### 2.1 Le alleanze transnazionali delle organizzazioni ecuadoregne

di Ulisse Romei e Marta Piraino

#### Clan/gruppi Albanesi

Le alleanze internazionali ecuadoriane includono la presenza di reti criminali **albanesi**, operanti nel Paese dal 2009. Quell'anno un cittadino albanese fu accusato di aver creato una società di facciata per spedire cocaina verso l'Europa come rappresentante della 'Ndrangheta. Negli anni seguenti, le reti albanesi hanno acquisito una propria autonomia e si sono radicate sul territorio ecuadoriano. Gli agenti albanesi sono spesso legati a reti decentralizzate come “Kompania Bello” e il Clan “Farruku”, estendendo le loro operazioni in altri paesi latinoamericani e in Europa.

Questi gruppi, pur collaborando tra loro, mantengono una struttura non gerarchica e a volte entrano in competizione violenta. Il loro principale obiettivo in Ecuador è negoziare accordi con i fornitori colombiani e le reti di distribuzione ecuadoriane, oltre a riciclare



denaro attraverso attività imprenditoriali come quelle del legname e delle esportazioni di frutta. Alcuni emissari albanesi hanno stabilito residenze a lungo termine e sono noti per condurre personalmente azioni violente, come omicidi, senza ricorrere a sicari locali.

Un caso emblematico è l'operazione del febbraio 2024 contro la rete di Dritan Gjika, alias "Tonny", un broker albanese residente in Ecuador dal 2009. La sua organizzazione, smantellata dalle autorità, operava in Ecuador, Spagna e Regno Unito, e trafficava cocaina verso paesi europei come Paesi Bassi, Belgio, Russia, Romania e Albania. Gjika collaborava direttamente con laboratori colombiani che gli fornivano fino a quattro tonnellate di cocaina al mese e si serviva di trasportatori ecuadoriani per lo stoccaggio e la distribuzione. Le sue attività comprendevano anche l'uso di aziende di esportazione di frutta come copertura per l'invio di carichi di cocaina, in particolare dal porto di Guayaquil.<sup>54</sup>

### **Gruppi colombiani**

Le relazioni tra l'Ecuador e i **gruppi criminali colombiani** hanno subito trasformazioni nel corso degli anni. Le province ecuadoriane di Esmeraldas, Carchi e Sucumbíos confinano con i dipartimenti colombiani di Putumayo e Nariño, cruciali per la coltivazione e produzione di cocaina. Questa vicinanza ha reso l'Ecuador un rifugio per le FARC, che hanno sfruttato i

confini poco controllati per costruire campi base e sviluppare rotte di contrabbando. Dopo la smobilitazione delle FARC nel 2016, nuovi gruppi dissidenti e altre organizzazioni criminali hanno ripreso le operazioni, come il Comando della Frontiera (CDF), il Fronte Oliver Sinisterra (FOS) e il Fronte Urías Rondón. Questi gruppi gestiscono punti di passaggio chiave per la cocaina e collaborano con organizzazioni transnazionali, come il Cartello di Sinaloa e il CJNG, fornendo cocaina e subappaltando servizi di stoccaggio e trasporto a organizzazioni ecuadoriane.

Nonostante queste alleanze, alcuni gruppi colombiani hanno esteso la loro presenza nel territorio ecuadoriano, evidenziando una mancanza di fiducia nelle organizzazioni locali. Recenti operazioni di polizia hanno portato all'arresto di membri del FOS, tra cui Carlos Arturo Landázuri Cortés, alias "El Gringo", e Janer Cortés Ortiz, alias "Guasón", e alla scoperta di coltivazioni di coca su piccola scala nelle province di Carchi e Sucumbíos.

Queste dinamiche testimoniano la crescente complessità delle alleanze internazionali e delle operazioni dei gruppi criminali in Ecuador, dove la presenza di precursori chimici e la debolezza del controllo statale alimentano il fenomeno del narcotraffico.<sup>55</sup>

<sup>54</sup> <https://insightcrime.org/news/unmasking-foreign-players-ecuador-criminal-chessboard/>

<sup>55</sup> <https://insightcrime.org/news/unmasking-foreign-players-ecuador-criminal-chessboard/>

# Colombian Groups' Territorial Presence in Ecuador 2021–Present



Fonte: [Insight Crime](https://www.insightcrime.org)

## Gruppi messicani

Dall'inizio del decennio, anche il principale rivale del cartello di Sinaloa, il CJNG, ha iniziato a operare in Ecuador. Come il cartello di Sinaloa, la sua presenza sembra essere concentrata nelle province costiere come Manabí e Santa Elena, ma si sa poco sul modus operandi del gruppo, anche perché è relativamente nuovo. Più o meno nello stesso periodo in cui il CJNG entrò in scena, alcune delle gang più piccole dell'Ecuador, tra cui i Chone Killers, i Tiguerones e i Lobos, ruppero i legami con i Choneros e forgiarono un'alleanza contro di loro, che chiamarono "[Nueva Generación](#)", a quanto si dice in onore

dei loro legami con il CJNG. Questo viene talvolta citato come prova che i gruppi messicani stanno combattendo una guerra per procura in Ecuador.

Ma queste alleanze sono volatili e sembrano più motivate dalla competizione interna per rotte, reti e riconoscimenti, piuttosto che da forze esterne. L'alleanza Nueva Generación si è sgretolata nella seconda metà del 2023 con i Tiguerones e i Chone Killers che si sono riallineati con i Choneros, secondo il coordinatore dell'OECO Renato Rivera-Rhon. "Ma hanno ottenuto una nuova legittimità. Sono

tornati come alleati e partner, non subordinati ai Choneros", ha detto.

### **Rapporti tra PCC e Bande Criminali in Ecuador**

Il PCC ha sviluppato legami con gruppi locali ecuadoriani per facilitare il traffico di droga. Tra le bande più note con cui collabora vi è **Los Choneros**, un'organizzazione criminale ecuadoriana con una presenza consolidata all'interno del sistema carcerario e nei porti strategici del paese. L'alleanza tra il PCC e Los Choneros è particolarmente vantaggiosa per entrambe le parti: il PCC ottiene accesso alle infrastrutture portuali dell'Ecuador per l'esportazione della droga, mentre Los Choneros beneficiano del supporto logistico e dell'approvvigionamento di sostanze stupefacenti.

### **Collaborazioni con Altre Bande**

Oltre a Los Choneros, il PCC mantiene rapporti con altre bande significative in Ecuador, tra cui **Los Lobos**, **Los Tiguerones** e **Los Lagartos**. Queste alleanze sono strategiche per consolidare il controllo delle rotte di traffico e per assicurarsi una distribuzione capillare. **Los Lobos**, ad esempio, sono noti per la loro capacità di gestire operazioni violente e per la loro influenza nelle regioni costiere e nelle carceri, un terreno fertile per la cooperazione con il PCC. **Los**

**Tiguerones**, d'altra parte, forniscono supporto logistico e accesso a reti di distribuzione, mentre **Los Lagartos** collaborano per facilitare lo spostamento delle merci e il mantenimento di un equilibrio di potere all'interno dei territori contesi.

### **Influenza sulle Prigioni**

Una parte significativa della collaborazione tra il PCC e le bande ecuadoriane avviene all'interno delle carceri, dove il gruppo brasiliano ha aiutato a formare alleanze e strutturare reti di reclutamento e controllo. Questo modello è simile a quello adottato in Brasile, dove il PCC esercita un'influenza quasi totale sul sistema carcerario, utilizzandolo come base per la gestione delle attività criminali. La presenza di gruppi come **Los Choneros**, **Los Lobos** e **Los Tiguerones** nelle carceri ecuadoriane ha facilitato l'espansione delle operazioni del PCC, che sfrutta queste alleanze per consolidare il potere e organizzare traffici interni ed esterni.

### **Rapporti tra Stati Uniti e Choneros<sup>56</sup>**

I rapporti tra gli Stati Uniti e il gruppo criminale Los Choneros in Ecuador hanno recentemente subito una svolta significativa con l'imposizione di sanzioni da parte del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti. Queste misure includono il congelamento di qualsiasi bene del gruppo e del suo leader negli Stati Uniti, nonché il divieto per

<sup>56</sup>

<https://www.breakingbelizenews.com/2024/02/08/international-news-united-states->

[imposes-sanctions-on-los-choneros-gang-following-state-of-emergency-in-ecuador/](https://www.breakingbelizenews.com/2024/02/08/international-news-united-states-imposes-sanctions-on-los-choneros-gang-following-state-of-emergency-in-ecuador/)

i cittadini americani di intrattenere rapporti economici con essi. Tali provvedimenti si inseriscono in una più ampia strategia di contrasto alla criminalità organizzata e al traffico di droga nella regione.

Il contesto delle sanzioni riflette la crescente preoccupazione internazionale per l'espansione delle attività criminali dei Los Choneros, un gruppo attivo nel traffico di stupefacenti in Ecuador sin dagli anni '90.

Il Sottosegretario al Tesoro per l'Intelligence Finanziaria e Antiterrorismo, Brian Nelson, ha dichiarato che “Le gang del traffico di droga come Los Choneros, molte delle quali hanno legami con potenti cartelli in Messico, minacciano la vita e il benessere delle comunità in Ecuador e in tutta la regione”.<sup>57</sup> Questa affermazione sottolinea come la presenza di tali gruppi non solo metta a rischio la sicurezza pubblica e la stabilità economica dell'Ecuador, ma rappresenti anche una minaccia più ampia per la sicurezza regionale.

Le sanzioni imposte dagli Stati Uniti rappresentano un tentativo concreto di sostenere il governo ecuadoriano nella sua lotta contro il traffico di droga e la violenza carceraria, fenomeni che hanno raggiunto livelli preoccupanti. “Siamo solidali con l'Ecuador nella sua lotta per combattere il traffico di droga, arginare la proliferazione delle gang carcerarie e ridare sicurezza alle sue strade”, ha affermato

Nelson, enfatizzando l'impegno degli Stati Uniti nel supportare le nazioni alleate nella gestione di problematiche complesse come il crimine organizzato.

Come si affronta nel capitolo successivo, questa collaborazione tra Stati Uniti ed Ecuador riflette una politica estera mirata non solo al contenimento delle reti di narcotraffico ma anche alla promozione della stabilità in paesi strategicamente cruciali per il commercio e la sicurezza regionale.

Di fatto, l'imposizione di sanzioni contro Los Choneros è un passo significativo nella cooperazione internazionale per combattere la criminalità organizzata e il narcotraffico.

## **2.2 Le alleanze transnazionali delle organizzazioni ecuadoregne**

di Carmen Forlenza e Stefano Fraccaroli

Il governo di Daniel Noboa, fin dal suo insediamento, ha puntato fortemente sulla cooperazione internazionale, bilaterale e multilaterale, come leva per combattere il crimine organizzato e il narcotraffico, per riformare e ammodernare la situazione carceraria interna e, in generale, al fine di ridurre il conflitto che imperversa nel paese. La strategia adottata è stata caratterizzata da un notevole dinamismo, sia al fine di rinsaldare le relazioni bilaterali con i partner ritenuti maggiormente strategici, sia muovendosi all'interno dei consessi

<sup>57</sup> <https://elcomercio.pe/mundo/eeuu/alias-fito-los-choneros-estados-unidos-sanciona-a-banda->

[narcocriminal-de-ecuador-y-su-cabecilla-brian-e-nelson-ofac-departamento-del-tesoro-daniel-noboa-fernando-villavicencio-ultimas-noticia/](https://narcocriminal-de-ecuador-y-su-cabecilla-brian-e-nelson-ofac-departamento-del-tesoro-daniel-noboa-fernando-villavicencio-ultimas-noticia/)



internazionali, al fine di influenzare le agende di lavoro e di puntare i riflettori sulla propria situazione interna.

Sul piano delle relazioni bilaterali il governo in carica ha puntato fortemente sulle alleanze con gli Stati Uniti e con l'Unione Europea, lavorando contemporaneamente sul piano regionale, specie con i governi limitrofi di Lima e Bogotà, strettamente interconnessi nella lotta al narcotraffico e alla criminalità organizzata internazionale.

Per quanto riguarda invece gli organismi intergovernativi e sovranazionali, Quito si è mossa su più tavoli, come ad esempio con l'Organizzazione degli Stati Americani (OEA), con la Comunità Andina e anche all'interno delle Nazioni Unite. In questo ultimo frangente Noboa ha sfruttato, da un lato, la congiuntura internazionale, che gli ha permesso di presiedere nel mese di dicembre 2023 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, in qualità di membro non permanente nel biennio 2023 - 2024, e dall'altro lato ha approfondito la collaborazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga e la Prevenzione del Crimine (UNODC).

Il governo Noboa è riuscito nel corso dei mesi a convogliare importanti risorse finanziarie statali e internazionali sul tema della sicurezza interna, e ha promosso l'avvio di svariati programmi di cooperazione. L'impostazione del governo si è caratterizzata da una politica di mano dura, che sta ponendo in secondo piano l'accento sulla promozione dei diritti umani all'interno del

paese e del sistema penitenziario e sulla necessità di aumentare le possibilità economiche e lavorative come strategia per contrastare il reclutamento delle organizzazioni criminali.

Nonostante il dinamismo è ancora presto per stabilire se le misure che stanno prendendo piede saranno effettivamente efficaci e in grado di ridurre la conflittualità interna. I dubbi permangono sull'adozione di una strategia prevalentemente votata alla militarizzazione del conflitto, soprattutto se si considerano le politiche intraprese in passato da governi come quello colombiano, dove in sinergia con gli Stati Uniti è stato implementato il Plan Colombia a cavallo tra gli anni novanta e il duemila, che non ha dato però i frutti sperati.

### **Relazioni bilaterali**

- **Stati Uniti**

Il governo Noboa, in continuità con gli ex Presidenti Guillermo Lasso e Lenin Moreno e in discontinuità con Rafael Correa, vede in Washington un partner imprescindibile nello scacchiere delle relazioni internazionali, sia da un punto di vista commerciale sia rispetto al tema della sicurezza. Rispetto a quest'ultimo punto, le relazioni tra i due paesi si sono riallacciate già dal 2018, con la riapertura dell'Ufficio di Cooperazione sulla Sicurezza, che ha riaperto le porte del paese alle forze armate statunitensi, precisamente al comando meridionale statunitense SOUTHCOM.

Nel corso degli anni a seguire la relazione si è intensificata ai livelli più alti di governo dei due paesi, chiamando in causa direttamente il

governo Noboa, il Ministero della Difesa e il Ministero della Relazioni Estere e della Mobilità Umana ecuadoriani. I documenti strategici e programmatici siglati dalle due controparti sono stati molteplici, su tutti in particolar modo il Piano di Azione di Assistenza al Settore della Sicurezza dell'Ecuador (ESSAR), che prevede un piano di cooperazione militare quinquennale, durante i quali gli Stati Uniti forniranno risorse, armamenti, equipaggiamenti e formazione tecnica alle forze armate ecuadoriane. Il Presidente Noboa, insomma, non solo sta dimostrando di agire in piena continuità con il recente passato, ma sta cercando di irrobustire e approfondire ancora di più i legami militari. L'insieme dei progetti punta a riacquisire i vantaggi della cooperazione militare con gli Stati Uniti, persi con la decisione di Correa, nel 2009, di chiudere la base Eloy Alfaro Air Base. Rispetto alle risorse finanziarie, nel settembre 2023, è stato siglato un accordo di cooperazione bilaterale attraverso cui gli Stati Uniti si sono impegnati a versare 25 milioni di dollari al partner sudamericano. Le risorse finanziarie mirano a fornire assistenza tecnica e tecnologie in grado di ammodernare le istituzioni di sicurezza e di giustizia del paese. A gestire i programmi e le risorse, Washington ha preposto l'Ufficio Antinarcoctici dell'Ambasciata statunitense (INL).

A febbraio 2024 il governo ecuadoriano, attraverso il Decreto 164/2024, ha ratificato l'accordo di cooperazione militare siglato dal precedente governo, già passato al vaglio della

Corte Costituzionale, che sancisce la possibilità per le forze armate statunitensi di operare nel paese. Il Decreto 164 convalida definitivamente l'Accordo sullo Statuto delle Forze Armate (SOFA) siglato a ottobre 2023, che fornisce la cornice giuridica e stabilisce le garanzie di immunità, i benefici e le esenzioni concesse alle forze armate, al personale militare privato e ai funzionari statunitensi che operano nel paese nel contrasto al narcotraffico e alla criminalità organizzata. Tale accordo concede quindi notevoli coperture giuridiche alle forze armate statunitensi, aprendo di fatto le porte a operazioni militari straniere all'interno del paese. Inoltre Quito e Washington hanno siglato accordi riguardanti la collaborazione tra i due paesi nel monitoraggio e nel controllo del traffico aereo e di quello marittimo. Rispetto al traffico aereo Quito ha preso parte al Sistema Cooperativo di Integrazione e di Informazioni, a cui aderiscono già vari stati limitrofi, tra cui Colombia e Panama, che prevede un sistema integrato di controllo regionale dotato di una rete di sensori e di radar in grado di monitorare il traffico via aria e di tracciare eventuali mezzi sospetti. Rispetto al traffico marittimo, invece, il Decreto 165/2024 ha sancito la cooperazione tra la flotta militare ecuadoriana e il servizio guardia costiero degli Stati Uniti, per aumentare la prevenzione e il controllo al narcotraffico e il contrasto alla pesca illecita.

Il Presidente Noboa, insieme al Ministro degli Esteri e della Mobilità Umana, Gabriela Sommerfeld, nel corso dei mesi hanno più volte

reiterato pubblicamente la propria vicinanza agli Stati Uniti. Negli ultimi mesi proprio Noboa sta cercando di spingere per una riforma costituzionale volta a modificare l'Articolo 5, per permettere a forze militari straniere di installare basi militari all'interno dei confini nazionali. La Corte Costituzionale, da par suo, ha già dato un parere positivo ed è stata formata una commissione temporanea incaricata di presentare una proposta di riforma, che dovrà passare per una duplice approvazione parlamentare e, successivamente, per un referendum popolare. Una strategia politica che mira a cancellare i cambiamenti promossi durante il governo di Rafael Correa, che nel 2009 aveva chiuso la base militare statunitense di Manta.

- **Colombia**

Quito e Bogotá mantengono delle relazioni bilaterali proficue nel contrasto alla criminalità organizzata e al narcotraffico.

I governi in carica di Bogotá e Quito, a gennaio 2023, hanno tenuto un incontro presidenziale e l'undicesimo Gabinetto Binazionale in cui è stato adottato un Piano di Azione condiviso, articolato in 79 punti e 7 aree tematiche strategiche, tra cui il tema della sicurezza e della difesa e il tema del controllo delle frontiere.

- **Perù**

A giugno 2023, Ecuador e Perù hanno il Centro Binazionale di Controllo delle Frontiere (CEBAF), deputato al monitoraggio del transito transfrontaliero, con particolare attenzione alla lotta alle attività illecite, alla protezione

ambientale e alla gestione dei flussi migratori. In aggiunta, a giugno 2024, i due paesi hanno adottato una serie di impegni binazionali in varie aree tematiche, tra cui la sicurezza e il contrasto al narcotraffico, che formano la base del Piano di Azione di Lima 2024, sulla scia del Piano di Azione di Loja del 2022. L'accordo, in materia di sicurezza, punta a migliorare lo scambio di informazioni di intelligence e a rafforzare il controllo delle frontiere. Il Piano di Azione avrà una durata di 10 anni e prevede la creazione di una serie di comitati binazionali deputati a definire strategie puntuali e organiche nei vari ambiti specifici identificati.

## **Relazioni multilaterali**

Nella definizione di una strategia contenitiva al narcotraffico e alla criminalità organizzata Quito ha cercato una coordinazione non solo bilaterale con singoli Paesi ma ha chiesto anche il supporto di organizzazioni regionali di diversa natura.

Un esempio è la Comunità Andina, di cui l'Ecuador fa parte con Colombia, Perù e Bolivia. La definizione di sinergie, di strategie comuni e di buone pratiche è indubbiamente fondamentale per affrontare un fenomeno transnazionale come quello del narcotraffico e i governi negli ultimi anni hanno dimostrato di essere inclini a cercare una convergenza.

Anche istituzioni regionali latinoamericane come l'Organizzazione degli Stati Americani e il BID la banca regionale, che è la principale fonte di finanziamenti per lo sviluppo dell'area, si sono

interessate al tema della lotta alla criminalità in Ecuador.

Un altro attore rilevante per la regione nella cooperazione in aree di sicurezza e giustizia è l'Unione Europea, che da una decina d'anni implementa con diversi Paesi latinoamericani programmi congiunti e che di recente ha implementato un programma ad hoc esclusivamente per il miglioramento della situazione carceraria in Ecuador, EURESP, di cui parleremo più avanti.

- **Comunità Andina**

A livello di cooperazione regionale un certo attivismo lo sta dimostrando anche la Comunità Andina, che a gennaio 2024 ha elaborato un Piano di Azione Risolutivo (PAR) formalizzato dai quattro Ministri degli Esteri (di Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù) in carica attraverso la Decisione 922, che cerca di mettere in atto una strategia comune nella lotta alla delinquenza organizzata transnazionale, strutturando un vero e proprio blocco di sicurezza regionale. Il documento, tra i vari punti, mette in luce una serie di punti programmatici e di linee d'azione ambiziose e crea un gruppo speciale di alto livello deputato a vigilare sul tema della sicurezza interna e regionale con riunioni bimestrali.

Il PAR, nello specifico, delinea innanzitutto la necessità di rafforzare il controllo delle frontiere, attraverso lo scambio di informazioni e la creazione di una banca dati regionale, la realizzazione di operazioni di polizia e militari congiunte localizzate nei territori di frontiera, l'organizzazione di programmi di formazione

congiunta delle forze militari e di polizia e la creazione di una linea di sicurezza 24/7 costantemente operativa, che funga da collante nel controllo e nelle operazioni di intelligence.

Inoltre la Comunità Andina ha dichiarato, su impulso specifico del governo di La Paz, la volontà di creare un'Alleanza Latinoamericana Antinarcoctici e un Osservatorio Regionale Andino di Sicurezza. La proposta muove dalla consapevolezza che gli stati sudamericani devono unire gli sforzi e le risorse e creare una strategia comune transnazionale, per far fronte ad un fenomeno che trascende i confini nazionali e che si muove tra le frontiere e tra i continenti.

Infine il PAR propone anche una convergenza dei governi andini sul tema del sistema penitenziario, al fine di coordinare politiche e di creare uno schema di buone pratiche applicabile dai governi in carica e dalle relative istituzioni.

- **BID e OEA**

Su impulso del Comité Latinoamericano de Seguridad Interior (CLASI), del quale l'Ecuador ha la presidenza pro tempore per il biennio 2024-2025, si è svolto il 19 e 20 agosto il Vertice Latinoamericano di Sicurezza (Cumbre Latinoamericana de Seguridad) a Guayaquil, una delle città ecuadoriane più toccate dall'incremento della violenza.

L'evento è il prodotto di diverse collaborazioni e alleanze. Il CLASI infatti è stato creato a Bruxelles nel 2022, da rappresentanti di 7 Paesi latinoamericani: Argentina, Bolivia, Ecuador, Costa Rica, El Salvador, Panamá e Repubblica

Dominicana, su impulso del programma europeo EL PAcCTO. Il CLASI è un organismo per il dialogo politico e tecnico tra i responsabili delle politiche di sicurezza, con l'obiettivo di definire strategie e politiche comuni contro il crimine organizzato transnazionale. Il CLASI si avvale dell'assistenza tecnica del programma EL PAcCTO per l'elaborazione di piani di lavoro e la definizione di strategie, mettendo a frutto l'esempio e le esperienze del Comitato permanente per la cooperazione operativa in materia di sicurezza interna dell'Unione Europea (COSI). Rappresentanti del Banco Interamericano de Desarrollo (BID) e del Banco de Desarrollo de América Latina y del Caribe (CAF) hanno promosso la creazione di un'alleanza regionale per la sicurezza.

Il BID da parte sua sta approntando un programma su richiesta dello stato ecuadoriano per la prevenzione e la risposta a violenza e criminalità, con un'inversione di 150 milioni di dollari, che possa servire come modello per l'intera regione, e che include la creazione di un servizio di polizia specializzato e la creazione di centri di servizi sociali integrati per giovani a rischio di essere reclutati, oltre all'uso di tecnologie e programmi per prevenire il traffico di persone.

L'alleanza proposta dal BID e immediatamente rilanciata da Noboa, denominata *Alianza para la Seguridad, la Justicia y el Desarrollo* che dovrebbe essere integrata da tutti i ministri di Sicurezza e giustizia della regione, per coordinare non solo l'implementazione di politiche di criminal

governance ma anche la mobilitazione di risorse dedicate, ha ricevuto il dichiarato interesse di Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Guatemala, Honduras, Panamá, Paraguay, Perú e Uruguay, con l'Ecuador che si è impegnato ad assumere per primo la presidenza dell'entità e il BID nel ruolo di segretariato tecnico. Il 28 ottobre si è tenuta la prima riunione del consiglio direttivo della Alleanza tra Guido Núñez, rappresentante della Presidenza pro tempore, rappresentanti del BID, e delegati di Cile, Costa Rica, Argentina e altri membri dell'Alleanza, che hanno discusso tre temi principali: come limitare l'influenza dei gruppi criminali, come rafforzare le istituzioni statali e interrompere i flussi finanziari del crimine organizzato.

L'Ecuador è anche Paese beneficiario, insieme a Guatemala e Honduras del Programma Interamericano di prevenzione della violenza e del crimine. Il programma si sviluppa in 3 ambiti: istituzionale, (rafforzamento del quadro normativo, formazione e miglioramento dei meccanismi di gestione), situazionale (prevenzione della violenza in eventi pubblici e riduzione di opportunità di delinquere negli spazi urbani), comunitario (rafforzamento del tessuto sociale, con empowerment di donne, giovani e gruppi vulnerabili, prevenzione della tratta di persone e assistenza a vittime della tratta).



- **Unione Europea**

Nella nuova agenda per le relazioni dell'Unione Europea con l'America Latina e i Caraibi, presentata in una comunicazione congiunta del giugno 2023 dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e la Commissione, uno dei sei settori chiave è la “unire le forze per la giustizia, la sicurezza dei cittadini e la lotta contro la criminalità organizzata transnazionale”.

Il documento riconosce che le sfide comuni delle due regioni in materia di sicurezza e giustizia richiedono il rafforzamento del partenariato e della cooperazione a tutti i livelli. Ci sono spazi di intervento comune per una lotta alla criminalità che si muova sempre più verso approcci preventivi, che ne affrontino le cause profonde.

Obiettivo della UE in quest'area è costruire una più profonda cooperazione contro la criminalità organizzata transnazionale, che colleghi le istituzioni giudiziarie e di sicurezza dei diversi Paesi, mantenendo un elevato grado di tutela dei diritti fondamentali.

Tra le azioni chiave proposte:

- Rafforzare il partenariato UE-ALC in materia di giustizia e sicurezza, attraverso i vari programmi dedicati,
- Sviluppare ulteriormente la collaborazione sulla politica in materia di stupefacenti e intensificare le iniziative per ridurre la domanda e l'offerta di droga,

- Rafforzare la cooperazione sulle competenze in materia di cybersicurezza e cibercriminalità per sostenere i paesi dell'America latina e dei Caraibi, anche tramite il Centro regionale di competenza informatica LAC4 nella Repubblica dominicana.

In particolare, l'Ecuador è parte di diversi progetti europei nell'ambito di giustizia e sicurezza.

Nella tabella seguente sono presentati i progetti europei attualmente in corso.

<b>Programma</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Precedenti</b>	<b>Paesi partner in America Latina e Caraibi</b>
Seaport Cooperation Project SEACOP VI  (16/1/2024 - 15/01/2027)	Sostenere la lotta contro il traffico marittimo illecito e le reti criminali associate, in linea con i diritti umani, nei paesi e nelle regioni target, al fine di alleviare gli impatti negativi sulla sicurezza, sulla salute pubblica e sullo sviluppo socioeconomico	Il SEACOP I è stato implementato tra il 2010 e 2012 e rilanciato più volte fino al SEACOP VI	Antigua y Barbuda, Argentina, Brasile, Colombia, Costa Rica, Dominica, Ecuador, Granada, Guyana, Giamaica, Paraguay, Perú, Rep. Dominicana, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincent e Grenadine, Santa Lucia, Trinidad e Tobago, Uruguay
EL PACCTO 2.0 Programa de Asistencia Contra el Crimen Transnacional Organizado  (19/11/2023 - 19/12/2027)	Costruire un'alleanza UE-ALC su giustizia e sicurezza per combattere la criminalità organizzata transnazionale, rafforzando le capacità tecniche e operative delle istituzioni coinvolte nella lotta al traffico di droga, tratta di esseri umani, delitti ambientali, ecc., in Europa e America Latina;	La prima fase del programma EL PACCTO è stata realizzata tra il 2017 e il 2022	Antigua e Barbuda, Argentina, Bahamas, Barbados, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Rep. Dominicana, Dominica, Ecuador, El Salvador, Granada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Giamaica, Messico, Panama, Paraguay, Perú, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincent e Grenadine, Santa Lucia, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay
GDIN: Red Mundial de Información sobre Drogas  (01/09/2023 - 31/08/2025)	Ridurre il traffico illecito di droga, facilitando indagini congiunte con una rete di contatti ad alto livello;  migliorando lo scambio di informazioni attraverso un Centro di intelligence criminale antidroga (ACIC) e  con programmi di formazione congiunti.	Il programma non ha versioni precedenti	Panama, Costa Rica, Colombia, Ecuador, Brasile, Rep. Dominicana
COPOLAD III: Programa de cooperación birregional UE-LAC sobre políticas de drogas  (01/02/2021- 01/06/2025)	Migliorare l'impatto delle politiche sulla droga, attraverso coordinamento e cooperazione droga tra le due regioni; sostenere lo sviluppo di sistemi informativi di qualità; individuare criteri e pratiche di qualità basati su evidenze scientifiche; sviluppare risorse utili per la pianificazione, l'attuazione e la valutazione degli interventi in questo campo.	La prima fase di COPOLAD è stata implementata tra il 2011 e il 2015.	Antigua e Barbuda, Argentina, Bahamas, Barbados, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Ecuador, El Salvador, Granada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Giamaica, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perú, Rep. Dominicana, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincent e Grenadine, Santa Lucia, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela

Bisogna menzionare il programma Programma dell'Unione Europea per la Risposta d'Emergenza per rafforzare il Sistema penitenziario dell' Ecuador (EURESP), nato in risposta un appello di aiuto nel novembre 2021 da parte dell'allora presidente Guillermo Lasso. EURESP, programma biennale conclusosi nel settembre 2024, è stato finanziato con 2.5 milioni di euro ed eseguito dall'Istituto Latino-Americano (IILA) insieme alla ong italiana Fondazione AVSI, per ridurre i livelli di violenza generati dalle bande criminali nelle carceri.

EURESP ha permesso, tra le altre cose, la formazione di più di 1.000 funzionari pubblici in tema di prevenzione e lotta alla corruzione, l'attivazione di una sala d'emergenza a Guayaquil, la creazione di protocolli per prevenzione e gestione di crisi penitenziarie e protocolli per l'intelligence penitenziaria, e ha contribuito alla realizzazione di un censimento della popolazione carceraria nel 2022. Grazie a EURESP il sovraffollamento delle carceri e l'indice di morte violenta per numero di detenuti si sono ridotte rispettivamente del 22% e del 14%. All'interno del programma sono stati anche installati sistemi di videosorveglianza e dotazione di droni nelle carceri più conflittive: a Latacunga, a Cuenca, e a Guayaquil ed è stata sviluppata una "Proposta per il Modello di Gestione del Centro di Formazione e Formazione Penitenziaria", con il contributo di esperti nazionali e stranieri.

L'Italia dal canto suo si sta muovendo bilateralmente per continuare questo tipo di

interventi. Nel settembre di quest'anno infatti il governo italiano e il governo ecuadoriano hanno presentato il Programa de Fortalecimiento Institucional del Sistema de Seguridad y Justicia del Ecuador (ItaJus), che ha l'obiettivo di migliorare le capacità formative e operative delle istituzioni pubbliche del sistema giudiziario e di sicurezza del Paese andino. Il programma, della durata di 18 mesi, finanziato dal il Fondo italo-ecuadoriano per lo sviluppo sostenibile o FIEDS (un fondo creato nel 2016 per convertire il Debito in progetti di sviluppo), con 1.2 milioni di dollari sarà gestito, come l'EURESP dall'IILA e da AVSI.

## Elaborazione dei dati

L'Ecuador può contare nella sua lotta alla criminalità organizzata sul sostegno di diverse alleanze, tra le quali emergono quella con gli Stati Uniti, quella con i Paesi andini confinanti, ovvero Colombia e Perù, e quella con l'Unione Europea.

L'interesse degli Stati Uniti per la situazione in Ecuador è garantita per motivi strategici, perché l'incremento dei traffici di droga e della violenza è connesso a flussi regionali e all'entrata negli Stati Uniti di sostanze, oltre ad avere un impatto sui flussi migratori verso gli Stati Uniti. Tuttavia, il tradizionale approccio statunitense di lotta alla droga non sembra aver portato benefici o risultati duraturi nella vicina Colombia, dove gruppi legati al narcotraffico e produzioni locali di cocaina continuano a prosperare, al di fuori del controllo statale.

Attualmente ci sono diversi progetti finanziati dall'Unione Europea che coinvolgono aree chiave per la prevenzione e la lotta alla criminalità, includendo la sicurezza portuale, il dialogo e la cooperazione in materia di politiche, formazione di funzionari pubblici e messa in rete di dati e scambio di informazione per contrastare i traffici di droga. Con il programma EURESP inoltre l'Unione Europea ha dimostrato la disponibilità nel fornire assistenza tecnica e risorse per iniziative e soluzioni ad hoc per l'Ecuador. L'Italia in un certo senso si è assunta l'onere di continuare l'azione dell'EURESP mediante una cooperazione bilaterale lanciando

un programma dedicato finanziato dal FIEDS, forte dell'esperienza dei gestori italiani dell'EURESP, ovvero IILA e AVSI.

Il sostegno dell'Unione Europea è sempre dichiaratamente vincolato alla tutela dei diritti umani e di un approccio integrale alla gestione penitenziaria e alla prevenzione del crimine, poco compatibile con approcci di "Mano dura" che mettono in secondo piano i diritti degli accusati e della popolazione carceraria, in nome della sicurezza.

Probabilmente le azioni che potrebbero essere più incisive, almeno nel breve e medio termine, sono quelle coordinate con i Paesi vicini, data la natura transnazionale del traffico di droga che sostiene i gruppi criminali. In questo senso politiche e azioni congiunte, con lo scambio di informazioni e investigazioni transfrontaliere con le autorità del Perù e della Colombia potrebbero migliorare l'operatività delle azioni di contrasto al crimine. Tuttavia attualmente sia la presidente del Perù Dina Boluarte, sia il presidente della Colombia Gustavo Petro non godono di una buona posizione né alta popolarità in patria e probabilmente non potranno canalizzare nei prossimi mesi gli sforzi e le risorse necessarie per una collaborazione più significativa con le istituzioni ecuadoriane di sicurezza e giustizia.

Il Presidente Noboa, che eletto nell'ottobre 2023, ha affrontato un'escalation senza precedenti della violenza e della visibilità delle bande criminali nei primi mesi del 2024, ha dimostrato di essere intenzionato a coinvolgere

altri Paesi nella battaglia dell'Ecuador per la sicurezza dei cittadini, ma si è finora focalizzato su una politica di militarizzazione e intervento dell'esercito, che seppur popolare, come dimostrato anche dal sostegno ricevuto dalla popolazione nell'aprile 2024, e probabilmente promettente per la sua campagna elettorale per le elezioni del 2025, trascura le cause profonde della crescita della criminalità e trascura quell'approccio integrale difeso negli anni dall'Unione Europea nei suoi progetti regionali per la giustizia e la sicurezza in America Latina. Se l'intervento dell'esercito nelle strade può diminuire nel breve termine la violenza nelle città, solo un approccio integrale può sradicare il fenomeno nel lungo periodo, con da un lato formazione specifica per il personale e le istituzioni coinvolte nella lotta al crimine e dall'altro interventi socio-economici per fornire alternative alla popolazione vulnerabili da cui i

gruppi “estraggono” le loro nuove leve, allo stesso tempo dedicando un'attenzione speciale alle condizioni della popolazione carceraria e all'offerta di possibilità di reinserimento nella vita sociale dei detenuti, per non cadere vittima delle bande.

Se la varietà di alleanze su cui può contare l'Ecuador è sicuramente un vantaggio in termini di risorse disponibili, sta al governo ecuadoriano orientare le politiche nazionali nella maniera più efficace per la lotta al crimine, cercando di stimolare accordi e iniziative congiunte coerenti con una propria agenda nazionale integrale, che non si focalizzi solo sulla repressione, seppur popolare.



<p style="text-align: center;"><b>Scenario 1</b> <b>Probabilità alta</b></p>	<p>La cooperazione bilaterale tra Ecuador e Stati Uniti potrebbe comportare, divenendo il centro di gravità della politica estera, un aumento dei sequestri nei porti e sulle rotte marittime che partono dal Paese.</p> <p>Tra le implicazioni di un eventuale successo delle operazioni contro il narcotraffico potrebbe esserci la diversione delle rotte in nuovi porti del Paese, rimpasto dei centri di gravità delle rotte. Allo stesso tempo però, l'avvicinamento agli USA scoraggerebbe la Colombia nell'implementare un piano congiunto di repressione e contrasto al crimine organizzato, considerando la storia pregressa e i contrasti dei due Paesi nelle modalità utilizzate nella lotta al narcotraffico.</p> <p>La cooperazione con L'UE potrebbe proseguire e si intensifica anche tramite i singoli contributi degli Stati membri, ma rimane il problema della operativizzazione dei propositi e degli obiettivi designati.</p> <p>Tra le implicazioni di un eventuale successo delle operazioni contro il narcotraffico ci sarebbe un drastico aumento dei sequestri sui porti e sulle rotte. Nondimeno, potrebbe essere da considerare il rischio di ritorsioni da parte delle organizzazioni criminali contro lo Stato, la società civile, e gli operatori internazionali, come gli operatori delle forze statunitensi (es. U.S. Coast Guard).</p>
<p style="text-align: center;"><b>Scenario 2</b> <b>Probabilità medio-bassa</b></p>	<p>La cooperazione bilaterale tra Ecuador e Stati Uniti potrebbe avere un ruolo chiave nei sequestri sui porti e sulle rotte marittime in partenza dal Paese.</p> <p>Alle operazioni sul lato marittimo, potrebbe corrispondere un impianto operativo complementare sulle frontiere di terra, conseguente da una cooperazione bilaterale con Perù e Colombia. La cooperazione con i due Paesi della regione potrebbe essere incentivata dal buon andamento delle operazioni con gli Stati Uniti.</p> <p>Continua la pianificazione dei programmi di cooperazione con L'UE, ma rimane il problema della operativizzazione dei propositi e degli obiettivi designati.</p> <p>Tra le implicazioni di un eventuale successo delle operazioni contro il narcotraffico, ci sarebbe un notevole aumento degli arresti, con un possibile aumento di approssimazioni da parte degli inquirenti, con impatto negativo sulla fiducia della popolazione nei confronti delle istituzioni. Inoltre, è da considerare il rischio di ritorsioni da parte delle organizzazioni criminali contro lo Stato, la società civile, e gli operatori internazionali che potrebbero essere percepiti coinvolti nella lotta al narcotraffico.</p>

<b>Scenario 3</b> <b>Probabilità bassa</b>	<p>Il centro di gravità della cooperazione internazionale contro il narcotraffico diventerebbe la cooperazione bilaterale tra Ecuador e i paesi della regione (Colombia, Perù, Messico) sul piano delle operazioni congiunte, dell'efficace condivisione di know how, informazioni e buone pratiche.</p> <p>Lo sviluppo della cooperazione tra Ecuador e i Paesi della regione potrebbe comportare, con molta probabilità, un aumento dei sequestri nei porti, a un'iniziale riduzione della produzione di cocaina nelle aree transfrontaliere, e ad un blocco delle rotte di terra per il passaggio di stupefacenti e armi.</p> <p>Tra le implicazioni di un eventuale successo delle operazioni contro il narcotraffico potrebbe esserci lo spostamento di siti di produzione transfrontalieri, la diversione delle rotte transfrontaliere di terra, un maggiore ricorso a porti e natanti più piccoli, e un possibile sviluppo del trasporto aereo di piccola taglia.</p> <p>In questo quadro, apparirebbe anche particolarmente profittevole la messa a terra dei progetti UE aventi ad oggetto la vivibilità delle carceri e il contrasto al reclutamento. Inoltre, l'Ecuador, a fianco dei progetti già avviati, potrebbe incrementare lo scambio di informazioni con Europol.</p>
---	--

# Classificazione delle fonti

Affidabilità della fonte		
<b>A</b>	<b>Affidabile</b>	<b>Nessun dubbio</b> di autenticità, affidabilità o competenza; ha una storia di completa affidabilità.
<b>B</b>	<b>Normalmente affidabile</b>	<b>Piccoli dubbi</b> di autenticità, affidabilità o competenza; ha una storia di informazioni valide nella maggior parte dei casi
<b>C</b>	<b>Abbastanza affidabile</b>	<b>Dubbio</b> di autenticità, affidabilità o competenza, tuttavia in passato ha fornito informazioni valide
<b>D</b>	<b>Normalmente non affidabile</b>	<b>Dubbio significativo</b> sull'autenticità, affidabilità o competenza, tuttavia in passato ha fornito informazioni valide
<b>E</b>	<b>Inaffidabile</b>	<b>Mancanza</b> di autenticità, affidabilità o competenza; storia di informazioni non valide
<b>F</b>	<b>Non giudicabile</b>	<b>Non esiste alcuna base per valutare l'affidabilità della fonte</b>

Contenuto dell'informazione		
<b>1</b>	<b>Confermata</b>	<b>Confermato</b> da altre fonti indipendenti; <b>logico</b> in sé; <b>coerente</b> con altre informazioni sull'argomento
<b>2</b>	<b>Presumibilmente vera</b>	<b>Non confermato</b> ; <b>logico</b> in sé; <b>coerente</b> con altre informazioni sull'argomento
<b>3</b>	<b>Forse vera</b>	<b>Non confermato</b> ; ragionevolmente <b>logico</b> in sé; <b>concorda</b> con alcune altre informazioni sull'argomento
<b>4</b>	<b>Incerta</b>	<b>Non confermato</b> ; possibile ma non <b>logico</b> ; <b>non ci sono</b> altre informazioni sull'argomento
<b>5</b>	<b>Improbabile</b>	<b>Non confermato</b> ; non <b>logico in sé</b> ; <b>contradetto</b> da altre informazioni sull'argomento
<b>6</b>	<b>Non giudicabile</b>	<b>Non esiste alcuna base per valutare la validità dell'informazione</b>

# Fonti

## La dimensione interna

### BIBLIOGRAFIA

- [A1] *A Posorja il primo porto di acque profonde - aggiornato al 05/09/2017 - infoMercatiEsteri - www.infomercatiesteri.it.* (n.d).  
[https://www.infomercatiesteri.it/highlights\\_dettagli.php?id\\_highlights=11756#](https://www.infomercatiesteri.it/highlights_dettagli.php?id_highlights=11756#)
- [B1] « ¿Adiós a la base de Manta? » - *Le Monde diplomatique en español.* (n.d).  
<https://mondiplo.com/adios-a-la-base-de-manta>
- [B1] Afp, A. (2024, February 7). EE.UU. sanciona a banda narcocriminal ecuatoriana Los Choneros y a su cabecilla ‘Fito.’ *El Comercio Perú.*  
<https://elcomercio.pe/mundo/eeuu/alias-fito-los-choneros-estados-unidos-sanciona-a-banda-narcocriminal-de-ecuador-y-su-cabecilla-brian-e-nelson-ofac-departamento-del-tesoro-daniel-noboa-fernando-villavicencio-ultimas-noticia/>
- [A1] Álvarez, C. (2024). Paradise lost? Firearms trafficking and violence in Ecuador. In *https://globalinitiative.net.* [https://globalinitiative.net. https://globalinitiative.net/wp-content/uploads/2024/06/Carla-Álvarez-Paradise-lost-Firearms-trafficking-and-violence-in-Ecuador-GI-TOC-June-2024.pdf](https://globalinitiative.net/wp-content/uploads/2024/06/Carla-Álvarez-Paradise-lost-Firearms-trafficking-and-violence-in-Ecuador-GI-TOC-June-2024.pdf)
- [A1] Andrade, C. (2023). La seguridad como excepción ¿Hacia dónde va Ecuador? *ECUADOR DEBATE*, 119.  
<https://repositorio.flacsoandes.edu.ec/xmlui/bitstream/handle/10469/19922/REXTN-ED119-05-Andrade.pdf?sequence=1&isAllowed=y>
- [A1] Ansa, A. (2023, August 10). *Ecuador, gruppo criminale rivendica l'uccisione del candidato presidente - America Latina - Ansa.it.* Agenzia ANSA.  
[https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/americalatina/2023/08/10/ecuador-candidato-alle-presidenziali-ucciso-a-colpi-di-pistola\\_ad691588-5962-4539-8b56-fb3fe48c98f3.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/americalatina/2023/08/10/ecuador-candidato-alle-presidenziali-ucciso-a-colpi-di-pistola_ad691588-5962-4539-8b56-fb3fe48c98f3.html)
- [A1] Austin, A., & Austin, A. (2024, July 31). *Ecuador faces a tangled web in its war on gangs.* InSight Crime. <https://insightcrime.org/news/ecuador-faces-tangled-web-war-on-gangs/>
- [A1] Austin, A., Shuldiner, H., Austin, A., & Shuldiner, H. (2024, October 28). *Unmasking the foreign players on Ecuador's criminal chessboard.* InSight Crime.  
<https://insightcrime.org/news/unmasking-foreign-players-ecuador-criminal-chessboard/>

- **[B1]** *Correction: Ecuador-Hacking The Opposition story* | *AP News*. (2015, August 7). AP News. <https://apnews.com/general-news-6f41d49888174b45857d34511fda1caf>
- **[B1]** Ecuador: Increase security likely after prison riot leaves at least 15 inmates dead, 14 injured in Guayaquil Nov. 12. *Ecuador: Increase Security Likely After Prison Riot Leaves at Least 15 Inmates Dead, 14 Injured in Guayaquil Nov. 12* | *Crisis24*. <https://crisis24.garda.com/alerts/2024/11/ecuador-increase-security-likely-after-prison-riot-leaves-at-least-15-inmates-dead-14-injured-in-guayaquil-nov-12>
- **[A1]** Dalby, C., Shuldiner, H., Dalby, C., & Shuldiner, H. (2024, October 28). *Ecuador's Choneros to Fragment Further After Ex-Leader's Murder*. InSight Crime. <https://insightcrime.org/news/ecuadors-choneros-to-fragment-further-after-ex-eaders-murder/>
- **[A1]** Denigris, M. (2023, October 31). *Modernización del sistema penitenciario de Ecuador*. *Rivista Diritto Penale Della Globalizzazione - Pacini Giuridica*. <https://www.dirittopenaleglobalizzazione.it/modernizacion-del-sistema-penitenciario-de-ecuador/>
- **[A1]** Dressler, E., & Wolff, J. (2024). From political instability to “internal armed conflict”: Ecuador’s multiple crisis. *Revista De Ciencia Política*, 44. <https://www.scielo.cl/pdf/revcipol/v44n2/0718-090X-revcipol-s0718-090x2024005000107.pdf>
- **[B1]** *Ecuador Cities by population 2024*. (n.d.). <https://worldpopulationreview.com/cities/ecuador>
- **[B2]** Ecuador: Unchecked Abuses Since ‘Armed Conflict’ Announcement. (2024, May 22). *Human Rights Watch*. <https://www.hrw.org/news/2024/05/22/ecuador-unchecked-abuses-armed-conflict-announcement>
- **[B1]** *EcuadorTimes.net* | *Breaking News, Ecuador News, World, Sports, Entertainment* » *A National Intelligence Center instead of the Senain*. (n.d.). <https://www.ecuadortimes.net/a-national-intelligence-center-instead-of-the-senain/>
- **[B1]** Encuentran sin vida a un sacerdote tras varios días de angustiosa búsqueda. (2024, November 5). *Ciudadano.news*. <https://ciudadano.news/internacionales/encuentran-vida-sacerdote-tras-varios-dias-angustiosa-busqueda-n89875>
- **[A2]** Freeman, W. (2024, February 14). Can Ecuador avoid becoming a Narco-State. *Council on Foreign Relations*. <https://www.cfr.org/blog/can-ecuador-avoid-becoming-narco-state>



- **[B1]** García, A. (2024, April 14). SNAI solo ejecutó el 42% de su plan de inversión y reestructuración de las cárceles. *Primicias*.  
<https://www.primicias.ec/noticias/seguridad/snai-privados-libertad-plan-inversion-reestructuracion-carceles/>
- **[A1]** *Geoportal*. (n.d.). <https://geo.cepal.org/censo-ecuador/>
- **[B1]** *Presidente Noboa presentará una reforma carcelaria para Ecuador en enero de 2024*. Globovisión. <https://www.globovision.com/internacional/15223/presidente-noboa-presentara-una-reforma-carcelaria-para-ecuador-en-enero-de-2024>
- **[B1]** Escuela de guías penitenciarios, en abandono desde 2017. *El Comercio*.  
<https://www.elcomercio.com/actualidad/seguridad/escuela-guias-penitenciarios-abandono-formacion.html>
- **[B1]** Ecuador's narco gang violence: A timeline of the recent crisis. *Al Jazeera*.  
<https://www.aljazeera.com/news/2024/1/10/ecuadors-narco-gang-violence-a-timeline-of-the-recent-crisis>
- **[A1]** Manjarrés, J., McDermott, J., Newton, C., Manjarrés, J., McDermott, J., & Newton, C. (2024, October 14). *GameChangers 2023: Los 5 protagonistas del crimen*. InSight Crime.  
<https://insightcrime.org/es/noticias/gamechangers-2023-protagonistas-criminales/>
- **[A1]** Mantilla, J., Andrade, C., & Vallejo, M. F. (2023). Why Cities Fail: The Urban Security Crisis in Ecuador. *Journal of Strategic Security*, 16.  
<https://digitalcommons.usf.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=2147&context=jss>
- **[A2]** *Censo Penitenciario finalizó en Ecuador con 31.319 personas privadas de libertad censadas*. SNAI.  
<https://www.atencionintegral.gob.ec/censo-penitenciario-finalizo-en-ecuador-con-31-319-personas-privadas-de-libertad-censadas/>
- **[A2]** Observatorio Ecuatoriano de Crimen Organizado [OECO]. (2023). *Boletín anual de homicidios intencionales en Ecuador*. <https://oeco.pdf.org/wp-content/uploads/2024/04/OECO.-BOLETIN-ANUAL-DE-HOMICIDIOS-2023.pdf>
- **[B1]** Primicias, R. (2023, October 5). 18 meses después, los ministerios de Gobierno y el Interior no logran separarse. *Primicias*. <https://www.primicias.ec/noticias/politica/division-ministerios-gobierno-interior/>
- **[A1]** Secretaria General de Comunicación de Gobierno. (2023, April 12). *Decreto Ejecutivo 707* [Press release]. <https://www.gob.ec/regulaciones/decreto-ejecutivo-nro-707>
- **[A1]** Secretaria General de Comunicación de la Presidencia. (2024, January 9). *Decreto Ejecutivo 111* [Press release]. <https://www.comunicacion.gob.ec/wp->

[content/uploads/2024/01/Decreto Ejecutivo No. 111 20240009145200 20240009145207.pdf](https://www.gub.ek/gub/contenuto/uploads/2024/01/Decreto_Ejecutivo_No._111_20240009145200_20240009145207.pdf)

- [A1] Skarbek, D. (2013). Governance and prison gangs. *Brown*.  
[https://www.academia.edu/4186621/Governance\\_and\\_Prison\\_Gangs](https://www.academia.edu/4186621/Governance_and_Prison_Gangs)
- [A1] United Nations Population Division. (n.d.). *By location | Pivot Table | Data Portal*. Population Division Data Portal.  
<https://population.un.org/dataportal/data/indicators/49/locations/218/start/2020/end/2024/table/pivotbylocation?df=a4a4c5d0-1111-4e06-9239-5c4deffb5ff9>
- [A1] Voss, G., & Voss, G. (2024, September 13). *How Ecuador's criminals are taking advantage of private security firms*. InSight Crime. <https://insightcrime.org/news/ecuador-criminals-taking-advantage-private-security-firms/>

## La dimensione esterna

### BIBLIOGRAFIA

- [A1] Austin, A., Shuldiner, H., Austin, A., & Shuldiner, H. (2024, October 28). *Unmasking the foreign players on Ecuador's criminal chessboard*. InSight Crime.  
<https://insightcrime.org/news/unmasking-foreign-players-ecuador-criminal-chessboard/>
- [A1] InSight Crime. "Lobos." InSight Crime, September 26, 2024.  
<https://insightcrime.org/ecuador-organized-crime-news/lobos-ecuador/>
- [C1] Palma Gonzalez. "International News: United States Imposes Sanctions on Los Choneros Gang Following State of Emergency in Ecuador." Breaking Belize News, February 8, 2024.  
<https://www.breakingbelizenews.com/2024/02/08/international-news-united-states-imposes-sanctions-on-los-choneros-gang-following-state-of-emergency-in-ecuador/>
- [B1] Afp, A. (2024, February 7). EE.UU. sanciona a banda narcocriminal ecuatoriana Los Choneros y a su cabecilla 'Fito.' *El Comercio Perú*. <https://elcomercio.pe/mundo/eeuu/alias-fito-los-choneros-estados-unidos-sanciona-a-banda-narcocriminal-de-ecuador-y-su-cabecilla-brian-e-nelson-ofac-departamento-del-tesoro-daniel-noboa-fernando-villavicencio-ultimas-noticia/>
- [A1] Commissione Europea-Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri, [Una nuova agenda per le relazioni dell'UE con l'America Latina e i Caraibi](#), Comunicazione congiunta al Parlamento Europeo e al Consiglio, 7 giugno 2023.
- [A1] Fundación Internacional y para Iberoamerica de administracion y políticas públicas FIIAPP, [Proyectos por Países: Ecuador](#)

- [A1] Fundación Internacional y para Iberoamerica de administracion y políticas públicas FIIAPP, [Siete países de América Latina crean el Comité Latinoamericano de Seguridad Interior](#), 9 marzo 2022.
- [A1] Istituto Italo Latinoamericano IILA, [Presentazione finale Programa de la Unión Europea de Respuesta de Emergencia para Fortalecer el Sistema Penitenciario de Ecuador \(EURESP\)](#), 2024
- [B1] C. Mella, [La Cumbre Latinoamericana de Seguridad cierra con propuestas para combatir el lavado de activos](#), El País, 20 agosto 2024
- [B1] C. Mella, [América Latina busca en la Cumbre Latinoamericana de Seguridad cortar el oxígeno al crimen organizado](#), El País, 19 agosto 2024
- [A1] Ministerio de Gobierno Ecuador, [Ecuador asume la Presidencia del Comité Latinoamericano de Seguridad Interior \(CLASI\)](#), Bollettino n.34
- [A1] Organización de los Estados Americanos OEA, [Programa Interamericano de Prevención de la Violencia y el Delito](#)
- [B1] SwissInfo, [BID propone alianza para la seguridad regional durante Cumbre latinoamericana en Ecuador](#) , 19 agosto 2024
- [B1] SwissInfo, [La UE concluye asistencia a cárceles de Ecuador con reducción de hacinamiento y de muertes](#), 28 agosto 2024
- [B1] SwissInfo, [Italia desarrollará programa de cooperación para reforzar seguridad y justicia de Ecuador](#),17 settembre 2024.
- [A1] Comunidad Andina [Plan de Accion resolutivo de los países de la Comunidad Andina sobre la delincuencia organizada trasnacional](#), 21 gennaio 2024
- [A1] U.S. Mission Ecuador [Los Estados Unidos y el Ecuador firman Convenio de Cooperación en seguridad por \\$25 millones](#) , 13 settembre 2024
- [A1] Ministerio de Relaciones Exteriores y Movilidad Humana, [Informe rendición de cuentas 2023 - Versión preliminar](#), febbraio 2024
- [A1] Ministerio de Relaciones Exteriores y Movilidad Humana, [Reunión de Cancilleres del Ecuador y de Colombia](#), 28 agosto 2024
- [A1] Ministerio de Relaciones Exteriores y Movilidad Humana, [Ecuador y Perú adoptan compromisos binacionales en el marco de la XVI Comisión de Vecindad Peruano-Ecuatoriana](#), 21 giugno 2024
- [B1] Primicias, [La Corte Constitucional avala la reforma constitucional para las bases extranjeras](#),15 ottobre 2024.

# Hanno collaborato a questo numero



## ALESSIO BRIGUGLIO

Avvocato di formazione, è analista per il Centro Studi AMIStaDeS nel dipartimento "terrorismo e criminalità organizzata". Membro fondatore e analista per l'Osservatorio Italia Antiriciclaggio per l'Arte. Nel 2023 pubblica il suo primo saggio "Mafie feudalesimi e tatuaggi: un filo rosso sangue". È coautore del podcast "Folk Show". Speaker in forze a "Radio Roma Sound".



## CARMEN FORLENZA

Laureata in Relazioni Internazionali a L'Orientale di Napoli, con una specialistica in Economia dello Sviluppo all'Università di Firenze, è specializzata in Cooperazione allo Sviluppo. Dal 2019 vive e lavora come cooperante in Perù. Referente dell'Osservatorio America Latina, si interessa di relazioni internazionali, sviluppo sostenibile, e diritti umani, con focus sul Sud America.



## STEFANO FRACCAROLI

Laureato in Relazioni Internazionali, con una pluriennale esperienza nel campo della cooperazione sociale e internazionale. Da sempre interessato a difendere i diritti e la dignità di chi è caduto e fatica a rialzarsi. Innamorato dell'America Latina e delle innumerevoli declinazioni che assume la lingua spagnola, ho vissuto quasi due anni della mia vita tra Bolivia, Perù e Colombia.



## MARTA PIRAINO

PhD Scholar in Studi sulla criminalità organizzata con specializzazione in dinamiche, attori e meccanismi del traffico illecito internazionale. Il suo focus di ricerca riguarda i contatti tra criminalità organizzata internazionale e terrorismo nel traffico di droga e di armi. Con esperienze presso la Commissione Europea e UNODC, ha pubblicato articoli sul crimine transnazionale.



## ULISSE ROMEI

Laureato con specialistica in Scienze Internazionali e Diplomatiche presso l'Università di Bologna. Dal 2022, pubblica con AMIStaDeS per le Aree "Difesa e Sicurezza", e "Terrorismo e Criminalità Organizzata". Dal 2023 è Referente per l'Osservatorio sulla Criminalità Organizzata, e svolge funzioni di Assistente alla Segreteria Didattica e Tutoraggio per la Scuola di Geopolitica "Domini".



**PROGETTO EDITORIALE E  
REALIZZAZIONE GRAFICA**

**ANDREA SPEZIALE**

SMM e Graphic Editor, AMIStadeS



**COORDINAMENTO**

**ALESSANDRO VIVALDI**

Presidente, Associazione Italiana  
Analisti di Intelligence e  
Geopolitica (AIAIG) e Direttore del  
Dipartimento Ricerca, Analisi,  
Intelligence e Divulgazione,  
AMIStadeS



# Scenari

Report per i decisori

ISSN 2785-3217

## Ecuador: il conflitto interno tra Stato e organizzazioni criminali

Report  
N. 6/2024  
Luglio

Realizzazione grafica  
Andrea Speciale

A cura di  
Alessandro Vivaldi



Edito da

**Centro Studi AMIStaDeS APS**

[www.amistades.info](http://www.amistades.info)

[info@amistades.info](mailto:info@amistades.info)